

# il TrianGolo

RIVISTA QUADRIMESTRALE D'INFORMAZIONE TECNICO PROFESSIONALE  
DEL COLLEGIO DEI GEOMETRI E DEI GEOMETRI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI COMO

## Cassa Geometri: l'Agenzia delle Entrate dà l'ok alla deduzione del contributo integrativo

Cartografia catastale e **Gis cartografici**  
ecco le linee guida catasto **Inspire e Ogs**

Equo compenso: **le norme per la tutela**  
dei professionisti **sono diventate legge**

Bilancio, tutti i "numeri" **del Collegio dei Geometri**  
e dei Geometri laureati **di Como**



Collegio Provinciale  
Geometri e Geometri Laureati  
di Como

01 / 2018

POSA IL PRIMO MATTONE  
NEL TUO CANTIERE  
ISCRIVITI ALL'ALBO DEI GEOMETRI



COLLEGIO DEI GEOMETRI  
E DEI GEOMETRI LAUREATI  
DELLA PROVINCIA DI COMO

[www.geometri.co.it](http://www.geometri.co.it)

**> Editoriale**

Edilizia e Turismo = Riqualificazione

Un'opportunità di crescita per il territorio [ **04** ]**> Formazione professionale**

Dal 2018 diploma in 4 anni in 7 Cat

ammessi dal Miur alla sperimentazione [ **05** ]**> Formazione professionale**

Le lauree triennali professionalizzanti

e il progetto laurea del Geometra [ **07** ]**> Cassa**

Cassa Geometri: l'Agenzia delle Entrate

dà l'ok alla deduzione del contributo integrativo [ **09** ]**> Catasto**

Cartografia catastale e Gis cartografici

ecco le linee guida catasto Inspire e Ogsi [ **12** ]**> Professione**

Equo compenso: le norme per la tutela

dei professionisti sono diventate legge [ **17** ]**> Professione**

Trasmissione telematica: L'Agenzia delle Entrate dà l'ok

per le società tra professionisti iscritte all'albo [ **19** ]**> Normativa**

Ristrutturazioni edilizie: arriva la nuova Guida

per beneficiare del bonus [ **21** ]**> Vita di Collegio**

Bilancio, tutti i "numeri" del Collegio dei Geometri e

dei Geometri laureati di Como [ **29** ]**> Vita di Collegio**

Cronache dal 1° Torneo nazionale di Footgolf

per Geometri e Geometri laureati [ **42** ]**> Vita di collegio**

Visita alle opere per la tutela degli abitanti e degli habitat

all'interno delle aree di laminazione del Lura [ **44** ]

# Edilizia e Turismo = Riqualficazione

## Un'opportunità di crescita per il territorio

**U**n binomio Edilizia e Turismo che ha tutte le caratteristiche per essere l'accoppiata vincente per il futuro del territorio Comasco per dare nuova linfa vitale all'edilizia.

Sul territorio nazionale abbiamo circa 4.000.000 di edifici che sono ormai vetusti e sul 50% di questi non sono neanche stati eseguiti i minimi interventi per poter garantire una più longeva vita sia alle finiture che alle strutture.

Per di più tali edifici risalgono ad anni in cui l'aspetto energetico e le tecnologie costruttive applicate non garantivano alcun risparmio sul contenimento energetico: a tutti gli effetti oggi possono essere considerati più che un investimento, una vera e propria spesa per le famiglie.

Dai dati riscontrabili da ENEA, il 50% degli edifici situati in Lombardia sono inseriti in classe energetica "G" e un altro 25% è inserito in classe energetica "E ed F".

Questi dati devono far riflettere ed aprire una grande opportunità per tutta la filiera dell'edilizia (e non solo coinvolgendo anche Istituti Bancari, Proprietari, Amministratori Condominiali, etc) in quanto questo potenziale mercato potrebbe generare un indotto di circa 40 miliardi di euro.

Le detrazioni fiscali, ormai inserite in modo stabile e sotto varie forme, abbinate a soluzioni finanziarie mirate sono una grandissima opportunità che garantisce a chi vuole investire un rientro della spesa in brevissimo tempo.

Ma il vero cambio di mentalità deve avvenire nei

Committenti in considerazione del fatto che questa opportunità porta ad altri grandi benefici forse addirittura più importanti dell'aspetto economico.

Con un intervento complessivo di riqualficazione dell'immobile sono 4 gli aspetti da tenere in considerazione:

1) Aumento del valore della propria unità immobiliare;

2) Un considerevole risparmio energetico ed economico nella gestione dell'unità immobiliare;

3) L'ottenimento di un migliore comfort e benessere abitativo;

4) Un miglioramento della qualità dell'ambiente in cui viviamo.

Como, dall'ultima classifica per la Qualità della Vita realizzata da Lega Ambiente, risulta essere posizionata in 64<sup>a</sup> posi-

zione su 104.

Il territorio comasco, ormai giustamente votato a valorizzare il Suo lago e dunque al Turismo, presenta un gran numero di edifici che necessitano di interventi di riqualficazione energetica oltre che ad una "trasformazione" ad uso turistico. Questo deve per forza passare anche da una crescita professionale e culturale dei progettisti attraverso una formazione più specifica e mirata in tale direzione.

Il rilancio dell'edilizia del territorio Comasco non può che non transitare che per questa strada che porterà ad un nuovo SVILUPPO, ad INNOVAZIONE e OPPORTUNITA' PROFESSIONALI



Il Presidente  
geom. Corrado Mascetti

# Dal 2018 **diploma in 4 anni** in 7 Cat ammessi **dal Miur alla** sperimentazione

*Sale a 192 il numero delle scuole secondarie di secondo grado ammesse alla sperimentazione dei percorsi quadriennali. Tra di loro figurano 7 Istituti tecnici ad indirizzo Costruzione, Ambiente e Territorio, di Lombardia, Molise, Sicilia, Toscana, Emilia Romagna e Marche, nei quali sarà possibile diplomarsi in 4 anni scolastici, invece degli attuali cinque, a partire da settembre 2018*



**C**i siamo, dal prossimo anno sarà possibile, per gli studenti che affronteranno la formazione per diventare geometri, diplomarsi in soli 4 anni invece, di cinque, come accade ora.

Infatti, nell'ambito del Piano nazionale di innovazione ordinamentale per la sperimentazione di percorsi quadriennali di istruzione secondaria di secondo grado del MIUR, e in seguito all'Avviso pubblico emanato lo scorso 18 ottobre aperto a indirizzi liceali e tecnici, si è dato avvio ad una sperimentazione che

permetterà il conseguimento del diploma superiore in 4 anni in alcune istituzioni scolastiche, statali e paritarie, preventivamente selezionate. Si tratta di una sperimentazione con criteri comuni di selezione, che hanno messo al centro la qualità dei percorsi e l'innovazione didattica, sulla base di obiettivi nazionali di valutazione che, alla fine del percorso sperimentale, forniranno dati e informazioni per una eventuale scelta definitiva.

Sugli obiettivi formativi non ci sarà nessuno "sconto" assicurano dal MIUR: le

scuole partecipanti continueranno a garantire il raggiungimento delle competenze e degli obiettivi specifici di apprendimento previsti, nel rispetto delle Indicazioni Nazionali e delle Linee guida. "I percorsi quadriennali non nascono oggi, sono il frutto di un dibattito che va avanti da tempo e di una riforma scritta già nel 2000 - sottolinea la Ministra Valeria Fedeli -. Con questo bando abbiamo deciso di imprimere una svolta, di consentire una sperimentazione su grandi numeri, con una maggiore diffusione territoriale, nell'ottica di dare pari opportunità alle ragazze e ai ragazzi di tutto il Paese, interessando la possibile maggiore varietà di indirizzi di studio. Tutto questo per fare in modo che, alla fine del quadriennio, si abbiano esperienze misurabili e valutabili davvero, secondo parametri condivisi e lavorando attraverso comitati scientifici nazionali e territoriali".

Dopo la diffusione dell'elenco delle prime 100 scuole ammesse con decreto alla sperimentazione avvenuta lo scorso 28 dicembre, il 2 febbraio è stato pubblicato un nuovo decreto con il quale si aggiungono altre 92 scuole, per le quali il MIUR aveva chiesto al Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione il parere circa l'ampliamento, in considerazione della forte rispondenza dei nuovi progetti ai criteri e ai requisiti dell'alta qualità della progettazione.

Il quadro finale delle scuole in cui partirà la sperimentazione con l'anno scolastico 2018/2019 prevede quindi 192 Istituti, così suddivisi sul territorio nazionale: 85 sono al Nord, 43 sono al Centro, 64 sono al Sud e nelle Isole. In tutto si tratta di 144 Licei e 48 Istituti tecnici. Fra questi ultimi, sono 7 gli Istituti tecnici, settore Tecnologico, indirizzo CAT (Costruzioni, Ambiente e Territorio), ammessi alla sperimentazione. Si tratta di: "G.B. Aleotti" di Ferrara; "P. Cuppari" di Jesi (Ancona); "Manetti - Porciatti" di Grosseto; "A. Fantoni" di Clusone (Bergamo); "G. Boccardi" di Termoli (Campobasso); "G. Caruso" di Alcamo (Trapani); "G. Salvemini - E.F. Duca D'Aosta" di Firenze.

Come per ogni indirizzo interessato,



anche negli istituti CAT potrà essere attivata una sola sezione sperimentale, a partire dalla classe prima.

"La sperimentazione si pone nella stessa ottica in cui è stata concepita la riforma del percorso di accesso alla professione di Geometra sostenuta dal Consiglio Nazionale dei Geometri e Geometri Laureati - afferma il Presidente CNGeGL Maurizio Savoncelli -, un iter legislativo avviato con la proposta di legge AC 4030 presentata in Parlamento già nel 2016, al quale intervengono ora a dare forza anche i nuovi corsi di Laurea Professionalizzanti per Geometri appena istituiti, grazie alla tempestiva attuazione del D.M. 935/2017 del Ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli da parte dei Collegi Provinciali dei Geometri e Geometri Laureati che hanno stipula-

to prontamente la prevista convenzione con le Università" (QUI la news). "La scelta del MIUR - conclude Savoncelli - è indubbiamente lungimirante. In attesa di poter valutare concretamente i risultati della sperimentazione, dobbiamo prendere atto che rafforza e suggella il nostro progetto di riforma di accesso alla professione che, come la scelta del MIUR, si allinea allo standard europeo del 4+3. La decisione della Responsabile del dicastero, inoltre, avvicina il nostro Paese agli altri Stati europei dove il diploma si consegue a 18 anni, agguagliando un ulteriore elemento decisivo per il contrasto all'abbandono scolastico, tema sul quale la nostra Categoria è già impegnata da alcuni anni con il progetto "Georientiamoci. Una rotta per l'orientamento".



# Le lauree triennali professionalizzanti e il progetto laurea del Geometra

*"Il nostro impegno - ha scritto il Presidente CNGeGL Maurizio Savoncelli - sarà quello di consolidare il dialogo tra soggetti storicamente distanti tra loro - scuola, università, professioni, ambiti ministeriali e politici - nonché uniformare e mettere a sistema le iniziative già presenti sul territorio e quelle di nuova attivazione"*

**D**opo l'avvio delle lauree triennali professionalizzanti da parte del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica, la collaborazione dei Collegi Provinciali dei Geometri al progetto "Laurea del Geometra" è diventata, secondo tutti gli addetti ai lavori, un elemento fondamentale per affinare un percorso focalizzato sulla professione di cui ne possano beneficiare le future generazioni.

Per questo motivo, con una specifica circolare inviata a tutti i Presidenti di Collegio Provinciali, il Presidente CNGeGL Maurizio Savoncelli ha sottolineato le opportunità e le prospettive che si presentano alla categoria. "Cari Presidenti, - c'è scritto nel documento - nell'anno accademico 2018/2019 prenderanno l'avvio i corsi di laurea triennali professionalizzanti previsti dal Ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli; il relativo decreto n. 935/2017 prevede, tra l'altro, la possibilità di convenzioni tra Ordini e Collegi professionali e Università (articolo 8, comma 2)".

"Un traguardo al quale il Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati ha sempre guardato con favore visti i molteplici punti di contatto con il progetto "Laurea del Geometra": non a caso molti dei suoi aspetti qualificanti sono stati ripresi nel documento d'indirizzo per la formazione terziaria elaborato



dalla "Cabina di regia nazionale per il coordinamento del sistema di istruzione tecnica superiore e delle lauree professionalizzanti", ravvisabili nei passaggi in cui si fa riferimento alla previsione del titolo abilitante.

Sino ad allora, il nostro impegno sarà quello di consolidare il dialogo tra soggetti storicamente distanti tra loro - scuola, università, professioni, ambiti ministeriali e politici - nonché uniformare e mettere a sistema le iniziative già presenti sul territorio e quelle



di nuova attivazione:

- i corsi di laurea triennale “Costruzioni e Gestione del Territorio” in classe L7 (Ingegneria Civile e Ambientale) attivati a Lodi, Mantova, Reggio Emilia e Rimini con gli atenei di Modena e Reggio Emilia (UNIMORE) e della Repubblica di San Marino;
- i Poli tecnologici di Grosseto, La Spezia, Olbia, Siena e Torino, in collaborazione con L'Università Telematica Internazionale Uninettuno;
- le prime 5 lauree professionalizzanti ispirate al decreto Fedeli, attivate presso le Università di Campania, Padova, Udine, il Politecnico di Bari e quello delle Marche”.

“Per ciò che concerne le convenzioni a venire, ai Collegi impegnati nella definizione dei nuovi percorsi accademici (Foggia e Lecce in itinere) raccomando caldamente di prevedere piani di studio con “curriculum caratterizzante”, ossia focalizzato su insegnamenti di base e professionalizzanti che sono propri della nostra professione, pertanto non condivisibili con profili limitrofi come l'architetto o l'ingegnere. A tal fine, invito tutti al confronto propedeutico con il Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati nelle fasi di definizione delle linee-guida dei tirocini di formazione e orientamento curriculare e, soprattutto, di individuazione dei relativi

**La collaborazione dei Collegi è fondamentale per portare a compimento un percorso focalizzato sulla professione, riconoscibile a livello nazionale**

ambiti disciplinari”.

“Le rassicurazioni bipartisan sul proseguo dell'iter parlamentare con la nuova legislatura e la crescente disponibilità delle Università ad essere partner del progetto “Laurea del Geometra” sono segnali positivi che ci incoraggiano ad andare avanti”.

“A ciò si aggiunga l'ammissione di 7 istituti tecnici CAT (di Ferrara, Jesi, Grosseto, Bergamo, Campobasso, Trapani e Firenze) alla sperimentazione dei percorsi quadriennali di istruzione secondaria di secondo grado del MIUR, che spostano il focus su una problematica individuata dal Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Nazionali sin dall'avvio di mandato, e che in parte spiega la determinazione con la quale si persegue l'obiettivo della “Laurea del Geometra”.

Qualora l'Italia dovesse adottare in via definitiva quella che oggi è una sperimentazione, l'assenza di un percorso

accademico ad hoc penalizzerebbe oltremodo la Categoria, che rimarrebbe “confinata” in un percorso quadriennale di istruzione scolastica di secondo grado + 18 mesi di tirocinio. Davvero troppo poco per acquisire le conoscenze e le abilità necessarie per inserirsi in un mercato del lavoro che richiede competenze sempre più elevate: il rischio – più che concreto – sarebbe rimanere ai margini.

Nessuna esitazione, quindi, a scegliere una strada diversa: mandare a regime la riforma del percorso di accesso significa consentire ai giovani che vogliono intraprendere la professione di geometra di conseguire la relativa laurea a soli 21 anni, e di inserirsi nel mondo del lavoro con il necessario bagaglio di competenze.

La vostra collaborazione è fondamentale per portare a compimento un percorso autenticamente focalizzato sulla professione, omogeneo e riconoscibile sull'intero territorio nazionale, a beneficio dei ragazzi chiamati a decidere del proprio futuro; ai Collegi già impegnati nella realizzazione dei “nostri” percorsi accademici professionalizzanti vanno i complimenti per l'ottimo lavoro svolto sinora; agli altri un incoraggiamento a divenire, anch'essi, protagonisti del cambiamento.



Non solo. Il contributo integrativo non è soggetto ad Irpef e non concorre alla formazione del reddito professionale mentre gli iscritti alla Cassa sono annualmente tenuti a versare un importo minimo a titolo di contributo integrativo corrispondente a quello risultante dall'applicazione della percentuale ad un volume d'affari pari a 10 volte il contributo minimo soggettivo dovuto per l'anno stesso.

Nella sua istanza Amadasi ha richiamato per l'appunto, l'articolo 5 dello Statuto Cipag, articolo che prevede l'iscrizione obbligatoria alla Cassa dei geometri e geometri laureati iscritti all'albo professionale dei geometri che esercitano, anche senza carattere di continuità ed esclusività, la libera professione; gli articoli 10 e 11 della legge 20 ottobre 1982, n. 773 (recante norme sulla riforma della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei geometri) che stabiliscono rispettivamente il versamento obbligatorio del contributo soggettivo e del contributo integrativo dei geometri alla Cassa e infine gli articoli 1 e 2 del relativo regolamento sulla contribuzione.

Amadasi ha quindi chiesto di sapere se sia deducibile il contributo integrativo richiesto dalla Cassa a seguito di un maggior volume di affari IVA accertato dall'amministrazione fiscale (ai sensi degli articoli 51 e ss del DPR n. 633 del 1972) per un determinato periodo d'imposta, qualora il geometra rimanga inciso dall'onere contributivo a causa dell'impossibilità di poter esercitare il diritto di rivalsa sul committente. E se sia deducibile il contributo integrativo "minimo" versato alla Cassa e non recuperato mediante l'esercizio della rivalsa sul committente "a causa del volume di affari inferiore a quello teorico sul quale si calcola il minimo".

Con riferimento al contributo integrativo minimo, Amadasi, richiamando i chiarimenti forniti nella risoluzione del 18 maggio 2006, n. 69 per i ragionieri e i periti commerciali, riteneva che tale contributo potesse essere dedotto anche per i geometri iscritti alla Cipag per la parte rimasta in carico al professionista.



**La deduzione spetta solo per gli oneri indicati nel Tuir e abbatte il reddito complessivo nel periodo d'imposta in cui sono stati sostenuti**

#### **PARERE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE**

L'art. 10, comma 1, lettera e), del DPR 22 dicembre 1986, n. 917 (TUIR) stabilisce che sono deducibili dal reddito complessivo "i contributi previdenziali ed assistenziali versati in ottemperanza a disposizioni di legge, nonché quelli versati facoltativamente alla gestione della forma pensionistica obbligatoria di appartenenza, ivi compresi quelli per la ricongiunzione di periodi assicurativi".

La circolare n. 7 del 4 aprile 2017 (pag. 154 e ss.) con riguardo alle condizioni generali di deducibilità degli oneri di cui al citato art. 10 del TUIR, ha precisato, tra l'altro, che: la deduzione spetta solo per gli oneri indicati nel TUIR o in altre disposizioni di legge; gli oneri e le spese che danno diritto alla deduzione dal reddito abbattano il reddito complessivo nel periodo d'imposta in cui sono stati sostenuti (principio di cassa); la deduzione spetta solo se tali oneri restano effettivamente a carico di chi li ha sostenuti; la deduzione può

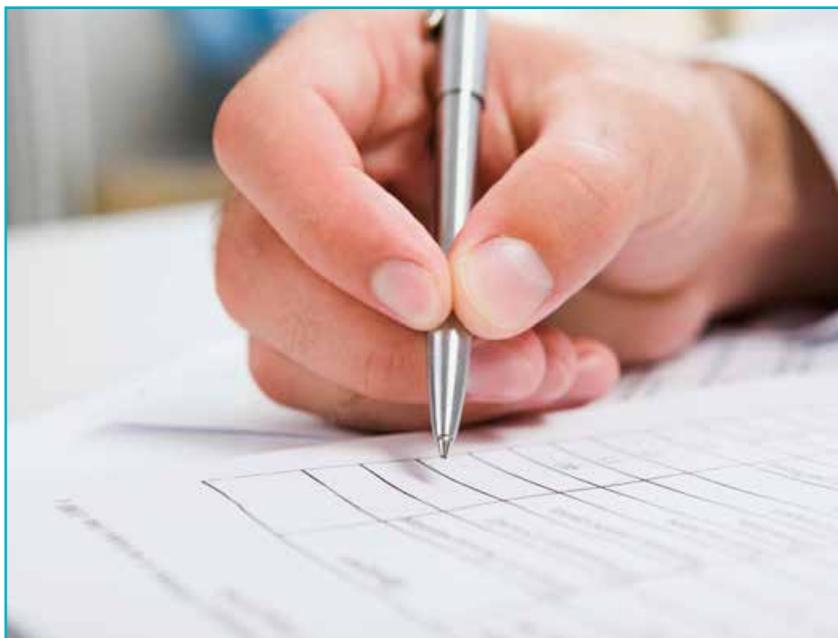
essere fruita solo fino a concorrenza del reddito complessivo.

In relazione al quesito posto è utile richiamare la risoluzione n. 69 del 18 maggio 2006, riguardante la Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei ragionieri e periti commerciali, nella quale è stato precisato che il "contributo integrativo" che gli iscritti alla detta Cassa sono tenuti a versare è assistito dal meccanismo della rivalsa e, non concorrendo pertanto alla formazione del reddito di lavoro autonomo e, più in generale, alla determinazione della base imponibile ai fini Irpef, è indeducibile dal reddito dei contribuenti. Tale indeducibilità ricorre anche nell'ipotesi in cui l'iscritto pur avendo maturato il diritto alla rivalsa, per qualsiasi motivo, non lo esercita.

Con riferimento invece al "contributo integrativo minimo", la medesima risoluzione, considerata la natura previdenziale di tale contributo e la sua obbligatorietà, ha evidenziato che lo stesso è deducibile dal reddito complessivo ai sensi del citato art. 10, comma 1, lettera e), del TUIR nell'ipotesi in cui sia rimasto effettivamente a carico del contribuente. Infatti, precisa la risoluzione, gli iscritti che nell'anno non raggiungono il volume di affari teorico, sul quale si calcola il contributo integrativo minimo, sono comunque obbligati a versare alla Cassa tale

contributo che necessariamente sarà superiore al contributo integrativo che il professionista può addebitare al committente esercitando la rivalsa. La differenza che ne risulta rimane a completo carico dell'iscritto che non può recuperare dai propri clienti l'onere contributivo. Le considerazioni sopra esposte sono state confermate nella successiva risoluzione n. 25 del 3 marzo 2011 che riguarda l'ENPAB (Ente Nazionale di Previdenza e assistenza a favore dei biologi).

Nel caso di specie, con riferimento alla categoria professionale dei geometri, l'art. 2 del menzionato regolamento sulla contribuzione della Cipag prevede che "gli iscritti all'albo dei geometri devono applicare una maggiorazione percentuale su tutti i corrispettivi rientranti nel volume annuale d'affari ai fini dell'IVA, ripetibile sul committente, e versare alla Cassa l'ammontare indipendentemente dall'effettivo pagamento da parte di quest'ultimo" ( punto 1); "il contributo integrativo non è soggetto ad Irpef e non concorre alla formazione del reddito professionale"(punto 6); gli iscritti alla Cassa sono annualmente tenuti a versare comunque un "importo minimo" a titolo di contributo integrativo corrispondente a quello risultante dall'applicazione della percentuale ad un volume di affari pari a dieci volte il contributo minimo soggettivo dovuto per l'anno stesso (punto 4). Considerato che la regolamentazione dei contributi dovuti alla Cassa dei ragionieri è analoga a quella dei contributi dovuti alla CIPAG, si deve ritenere che anche i contributi integrativi che i geometri sono tenuti a versare, essendo assistiti dal meccanismo della rivalsa e non concorrendo alla formazione del reddito di lavoro autonomo e, più in generale, alla determinazione della base imponibile ai fini IRPEF, siano indeducibili dal reddito dei contribuenti. Ciò anche nel caso in cui il contributo integrativo sia richiesto dalla Cassa a seguito di un maggior volume di affari IVA accertato dall'amministrazione fiscale per un determinato periodo d'imposta, posto che tale indeducibilità ricorre anche nell'ipotesi in cui "l'iscritto pur avendo maturato il diritto



**Il contributo integrativo minimo è certamente deducibile dal reddito professionale complessivo ai sensi dell'art 10 del Tuir**

alla rivalsa, per qualsiasi motivo, non lo abbia esercitato" ( risoluzione n. 69 del 2006 citata).

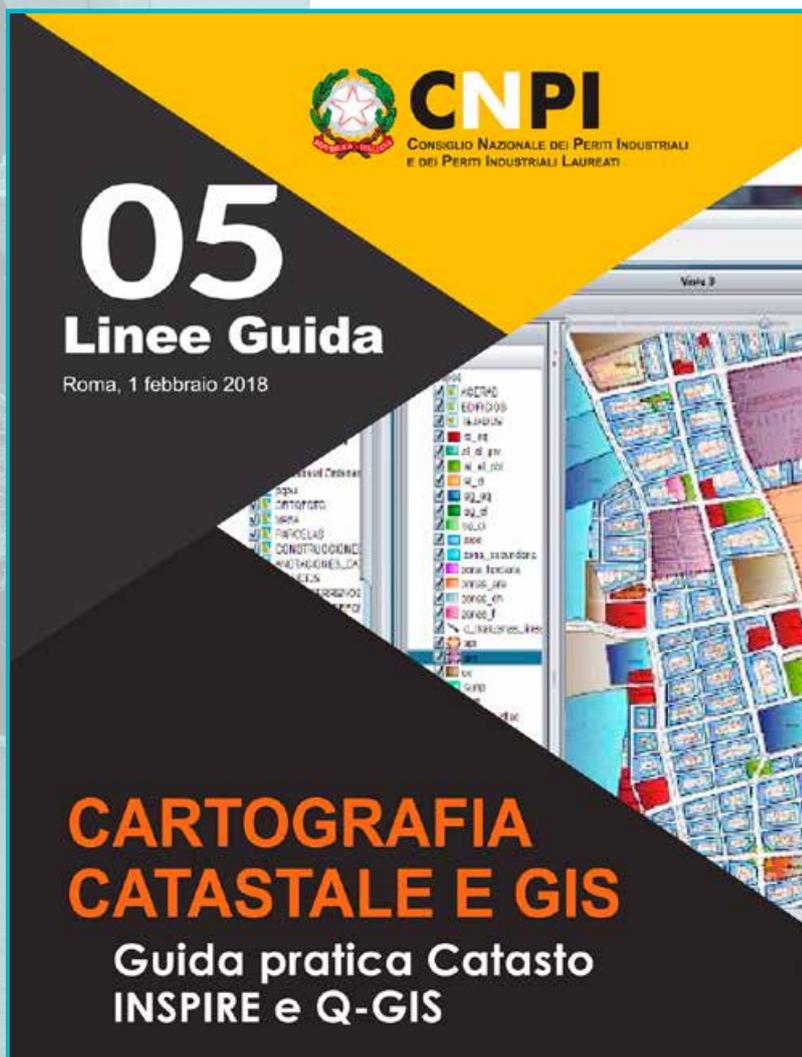
Per quanto concerne, invece, "il contributo integrativo minimo" dovuto

anche nell'ipotesi in cui il geometra abbia realizzato un limitato volume d'affari o addirittura un volume di affari pari a zero, si ritiene, condividendo la posizione dell'istante, che lo stesso, come chiarito per l'analogo contributo versato da ragionieri e periti commerciali alla propria Cassa di previdenza, considerata la sua natura previdenziale ed il carattere obbligatorio, sia deducibile dal reddito complessivo ai sensi del citato art. 10, comma 1, lettera e), del TUIR, per la parte rimasta effettivamente a carico del professionista.



# Cartografia **catastale** e **Gis** cartografici ecco le **linee guida catasto Inspire** e Ogs

*La guida pubblicata dal Consiglio Nazionale Periti Industriali fornisce le informazioni base necessarie per l'uso della cartografia catastale italiana, a seguito del recepimento della direttiva europea Inspire 2007/2/CE, finalizzata alla conoscenza e la disponibilità dei dati geografici e territoriali*



**C**on un provvedimento dello scorso novembre è stato reso fruibile il servizio telematico che consente di visualizzare in maniera dinamica le mappe catastali su tutto il territorio nazionale. L'obiettivo del programma è rendere disponibili alle pubbliche amministrazioni, professionisti, imprese e singoli cittadini le aree rappresentate nelle mappe catastali, attraverso servizi di interoperabilità.

Per evitare errori e utilizzo inappropriato del servizio telematico, il Consiglio Nazionale Periti Industriali ha pubblicato un vademecum per l'impiego della cartografia catastale e lo ha messo a disposizione di tutti i professionisti, per lo più senza specifiche conoscenze di software GIS, con le indicazioni necessarie per l'utilizzo dei principali software freeware cartografici. La guida si basa sull'utilizzo di alcuni software gratuiti per la consultazione ed elaborazione dei dati, a partire dal QGIS, software open source dedicato al GIS; dal ConveRgo, per la trasformazione di coordinate tra i vari sistemi di riferimento; da Google Earth Pro, per la conoscenza del territorio; e infine da LibreOffice Calc.

Come utilizzare il nuovo servizio telematico di cartografia catastale? Quali i passaggi da effettuare per non perdersi nel mare dei dati?

## La guida

Nell'introduzione del vademecum viene spie-

gato che "CATASTO INSPIRE E Q-GIS" è stato realizzato con l'obiettivo di fornire le informazioni di base necessarie all'impiego della cartografia catastale Italiana a seguito del recepimento da parte dell'Agenzia Delle Entrate della direttiva europea "Inspire" (2007/2/CE), INFrastructure for SPatial InfoRmation in Europe un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea finalizzata come si legge in un recente comunicato della stessa Agenzia delle entrate (23/11/17) "a favorire la conoscenza, la disponibilità e l'interoperabilità dei dati geografici e territoriali tra le pubbliche amministrazioni, anche attraverso la realizzazione di servizi in rete. Inoltre, si propone di facilitare l'accesso del pubblico alle informazioni territoriali ambientali in Europa e di coadiuvare i processi decisionali relativi all'ambiente e al territorio».

### L'obiettivo

È infatti proprio quello di rendere condivisibili grandi quantità di dati territoriali che possano convogliare in un'unica infrastruttura per l'informazione territoriale a livello europeo basata su quelle operanti a livello nazionale. I dati spaziali della Direttiva INSPIRE sono classificati in categorie tematiche e tra queste si trovano proprio i dati cartografici del catasto. Tra i dati trattati nella direttiva, classificati in 34 categorie, sono presenti quelli relativi alle «Cadastral parcel», corrispondenti in Italia ai dati cartografici del catasto, gestiti dall'Agenzia delle Entrate.

### Visualizzazione dinamica

Nell'ambito del percorso di attuazione della citata direttiva, l'Agenzia delle Entrate, con un successivo provvedimento (n. 271542/2017), ha reso disponibile un nuovo servizio per la navigazione geografica della cartografia catastale per permettere la visualizzazione dinamica della cartografia catastale su tutto il territorio nazionale e un aggiornamento costante e automatico.

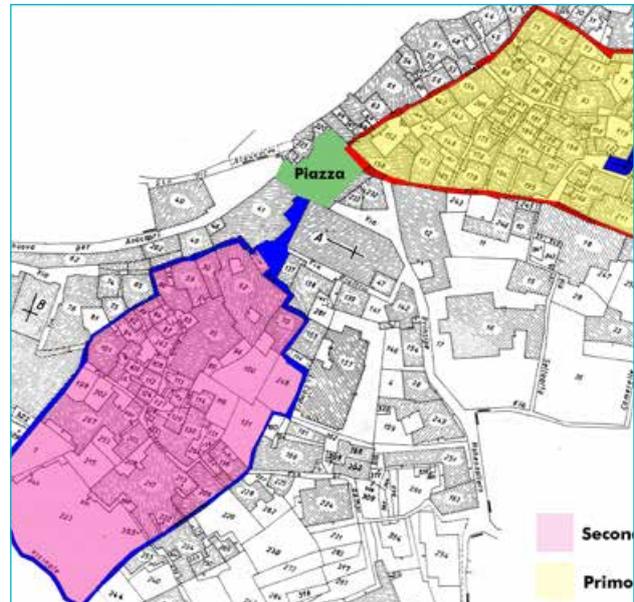
### Aggiornamento automatico

L'intento dell'Agenzia è stato quello di rendere disponibili alle Pubbliche Amministrazioni, alle imprese, ai professionisti e ai singoli cittadini le aree rappresentate nelle mappe catastali, attraverso servizi di interoperabilità basati sui più recenti standard internazionali. Il servizio di consultazione consente di visualizzare dinamicamente la cartografia catastale, che viene costantemente aggiornata in modalità automatica, assicurando fondamentale supporto anche ai processi di analisi, gestione e monitoraggio del territorio.

### Mancanza di indicazioni

L'impiego pratico della cartografia catastale non risulta sempre semplice o di immediato utilizzo soprattutto per la mancanza di indicazioni chiare.

Proprio a partire da questa constatazione nasce la «Linea guida operativa CATASTO INSPIRE E Q-GIS» rivolta a tutti gli operatori del settore e finalizzata proprio a fornire le indicazioni necessarie per l'impiego della cartografia catastale in abbinamento alla molteplicità dei dati cartografici



reperibili nel panorama italiano, con libero accesso.

La guida vuole anche rappresentare uno strumento di divulgazione dei dati liberi e dei sistemi Open source, tra i quali appunto il software Q-GIS quale Sistema di Informazione Geografica Libero e Open Source.

### Una guida passo dopo passo

Il manuale, quindi, è stato pensato in modo da guidare il lettore passo passo, anche attraverso l'ausilio delle immagini, verso la realizzazione di un piccolo Sistema Informativo Territoriale (S IT) che possa essere adeguato a rendere più immediata la consultazione della cartografia catastale, utilizzando come fonti i dati messi a disposizione dai vari enti in modalità libera. Per completezza di informazione infine è riportata, in maniera integrale, la recente nota (Prot. 271542/17) dell'Agenzia delle entrate sulla materia.

### La premessa

La diffusione dei sistemi informatici associati ai sistemi GPS ha trasformato sensibilmente l'approccio per la conoscenza del territorio e la sua analisi. È recente la possibilità di consultazione gratuita della cartografia catastale, infatti con la disposizione del Direttore dell'Agenzia delle Entrate (prot. 2017/271542 dei 23/11/2017), che avvia l'attuazione dei dAgs. n. 32 del 27/01/2010, concernente l'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (INSPIRE). Nell'immediato il servizio di consultazione dei set dei dati territoriali inerenti le particelle catastali può essere eseguito tramite software GIS dal gennaio 2018 la consultazione può essere eseguita anche tramite il portale web dell'Agenzia delle Entrate. Sebbene il servizio fornito contenga in sé alcune restrizioni si rileva estremamente utile, soprattutto a fronte di notevoli potenzialità.

### Fonti diverse

Le potenzialità sono evidenti quando si ha la possibilità di sovrapporre informazioni provenienti da fonti diverse,

come, per esempio le ortofoto delle ricognizioni aeree, i tematismi dei vari piani di programmazione urbanistica e le mappe catastali. In rete le fonti sono molto variegata, si va dai dati forniti dall'ISTAT come ad esempio i limiti amministrativi, a quelli derivanti dal portale cartografico nazionale (cartografia IGIV1, ecc), fino ai vari portali regionali, come, per esempio, quello regionale sardo che mette a disposizione i rilievi aerei dal 1945 al 2013, ai layer del Piano Paesaggistico Regionale e tutti i tematismi della vincolistica.

### Nella Rete

La rete inoltre mette a disposizione una serie di software gratuiti necessari alla consultazione e all'elaborazione di dati. Tra questi vanno citati:

- Q-gis (software open source dedicato al gis),
- ConveRgo (software per la trasformazione di coordinate tra i vari sistemi di riferimento messo a disposizione dal Centro Interregionale per i Sistemi Informatici, Geografici, Statistici);
- Google Earth Pro (software per la conoscenza del territorio estremamente flessibile e di facile utilizzo e largamente diffuso sia su sistemi desktop sia su dispositivi mobili).

### Il Software

La guida si basa sull'utilizzo dei software freeware:

- Q-gis (<https://www.Q-gis.org/it/site/>), sistema di informazione geografica libero e open source, che consente di creare, modificare, visualizzare e pubblicare le informazioni geospaziali.
- ConveRgo ([http://www.centrointerregionale-gis.it/CONVERGO/Setup\\_ConveRgoge.rar](http://www.centrointerregionale-gis.it/CONVERGO/Setup_ConveRgoge.rar)), software utile per la trasformazione delle coordinate messo a disposizione dal Centro Interregionale per i Sistemi Informatici, Geografici e Statistici. Software uguale a CartLab ma senza le limitazioni della versione demo.
- LibreOffice Calc (<https://it.libreoffice.org/>).
- Google Earth Pro (<https://www.google.com/intl/it/earth/desktop/>).

### I dati disponibili

La guida illustra anche come inserire i dati di libera consultazione provenienti dalle banche dati:

- Cartografia IGIV1, mosaico tavolette 1:25.000: [http://wms.pcri\\_minambiente.it/ogc?map=/ms\\_ogc/WMS\\_1.3/raster/IGM-25000map](http://wms.pcri_minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/WMS_1.3/raster/IGM-25000map)
- Ortofoto Regione Sardegna: <http://webgis.regione.sardegna.it/geose/rve/raste/r/ows>
- Mappe catastali: <https://wms.cartografia.agenziaentrate.gov.it/inspire/wms/owsOl.php>

In merito alla cartografia catastale è bene ricordare che questa viene resa disponibile gratuitamente con alcune limitazioni in cui sono ammesse le seguenti operazioni:

- GetMap con dimensione massima 2048 x 2048
- GetCapabilities
- GetFeatureinfo sui layer particelle, «Mappe»

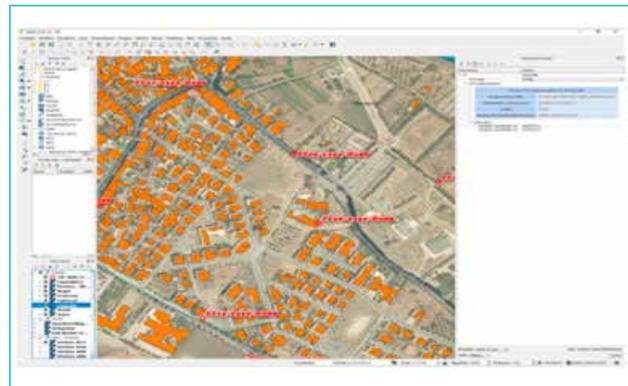
Il software utilizzato può restituire un'immagine con una risoluzione massima di 2048 x 2048 pixel, pertanto a monitor e in stampa non si potranno vedere schermate con estensioni maggiori.

Ulteriore limitazione consiste nell'impossibilità di eseguire le ricerche, la navigazione nelle mappe può essere eseguita solo a vista.

Le interrogazioni possono essere eseguite per particella singola una volta individuato a video l'immobile, restituendo tra tutte l'informazione «NationalCadastraiRefererice" in cui è codificato il comune, il foglio e il numero della particella. Mentre tramite shape files si potrà consultare:

- ISTAT, basi territoriali e variabili censuarie: <https://www.istat.it/it/archivio/104317>.

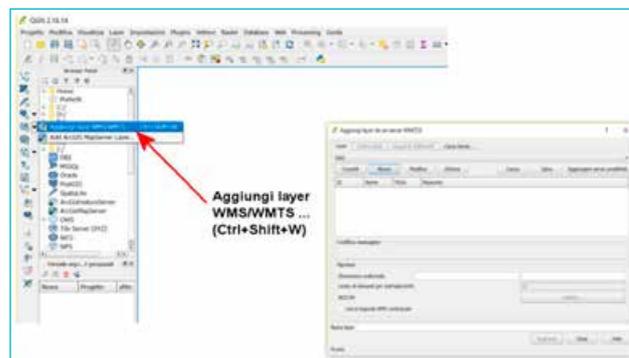
Per completezza il Geoportale Nazionale mette a disposizione gratuitamente numerosi layer WMS (<http://www.pcn.minambiente.it/mattmlservizio-wms/>), tra cui le IGM 1:25.000, 1:100.000 e 1:250.000.



Nell'immagine riprodotta, vi è una schermata esemplificativa di Q-gis con attivi i layer catastali sovrastanti un'ortofoto, l'indicazione dei punti fiduciali (estrapolati dalla TAF della provincia di riferimento) e l'interrogazione di una particella. E' utile mettere in evidenza la possibilità di interscambio di dati piuttosto agevole tra Q-gis e Google Earth.

### Il Q-Gis

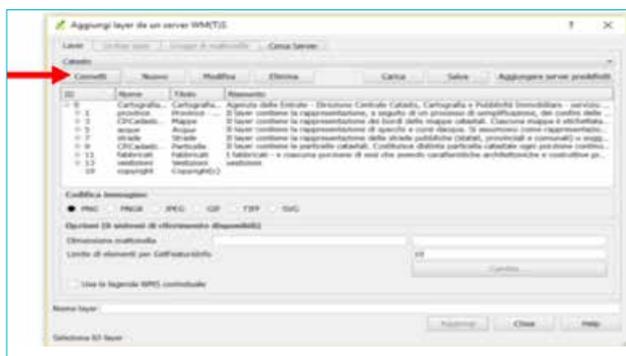
Q-Gis è il software Gis open source che consente di realizzare il progetto. In questo paragrafo viene mostrato come caricare i layer elencati in maniera da agevolare le ricerche. Una volta avviato Q-Gis, per realizzare un nuovo progetto si preme Ctrl+N. Poi si caricano i layers WMS



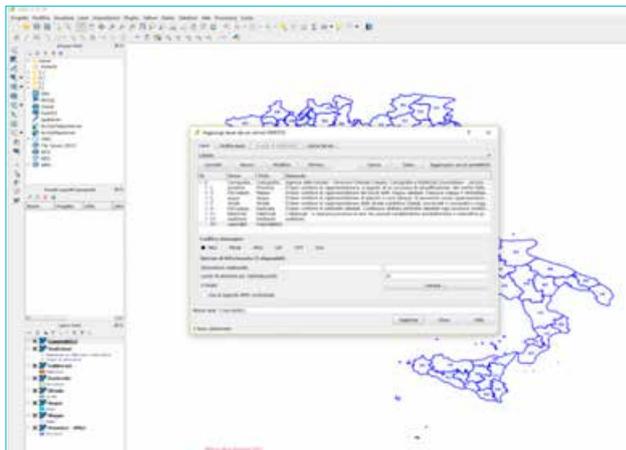
Tramite la funzione Nuovo si configurano i servizi WMS necessari.



L'inserimento dei parametri è abbastanza semplice: ci si limita al "Nome" (descrizione del servizio) e al "Url" (il link fornito dall'ente). Non è necessario introdurre ulteriori parametri, operazione comune a tutti i layers WMS presenti nella guida. Confermando le impostazioni di questa finestra si procede con la connessione (click su connetti).



Dopo aver eseguito la connessione occorre selezionare e aggiungere uno per volta i vari tematismi



Eseguita questa operazione, l'elenco dei tematismi caricati compare nel riquadro "Layers Panel".

Per migliorare la gestione dei layers è consigliabile organizzarli per gruppi e ordinarli per priorità di visualizzazione. In merito a questo aspetto è utile mettere in evidenza che il tematismo posto più in alto ha una prevalenza rispetto a quello più in basso.

Pertanto occorre organizzare la disposizione dei temi in maniera tale che possano rimanere visibili tutti contemporaneamente.

Per ottimizzare la visualizzazione procederemo con il posizionare i layer che presentano campiture piene nelle posizioni più basse in maniera da mettere in risalto i testi e i layer con le perimetrazioni delle mappe e delle provincie.



Questa potrebbe essere una distribuzione ottimale dei vari tematismi.

Tra le funzioni di Q-GIS utili per il nostro progetto vi è quella della gestione delle trasparenze, ovvero le campiture possono essere sfumate in maniera tale da poter far vedere i layer o temi sottostanti.

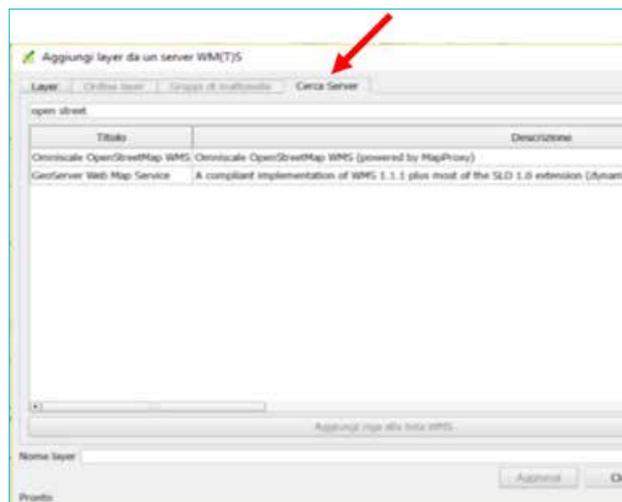
Una nota sulle proprietà del servizio WMS catastale è relativa alle scale di visualizzazione dei diversi temi.

Ovvero le particelle e i fabbricati saranno visibili con una scala di visualizzazione maggiore al 1:5.000, le mappe, le acque e le strade con una scala di visualizzazione maggiore al 1:200.000, le provincie saranno sempre visibili indipendentemente dalla scala.

### Creazione del progetto sit personale

Purtroppo gli strumenti di consultazione ed esplorazione delle mappe catastali fornite dal servizio WMS dell'Agenzia delle Entrate è piuttosto minimale, in quanto non va oltre la navigazione a vista tramite pan e zoom.

Per migliorare la consultazione, si possono caricare contestualmente i layer forniti da terzi, come ad esempio le ortofoto della Regione Sardegna, la cartografia IGM al 25.000, i tematismi forniti dall'ISTAT (confini amministrativi e toponomastica), oppure anche la mappa base "Omniscala OpenStreetMap WMS".

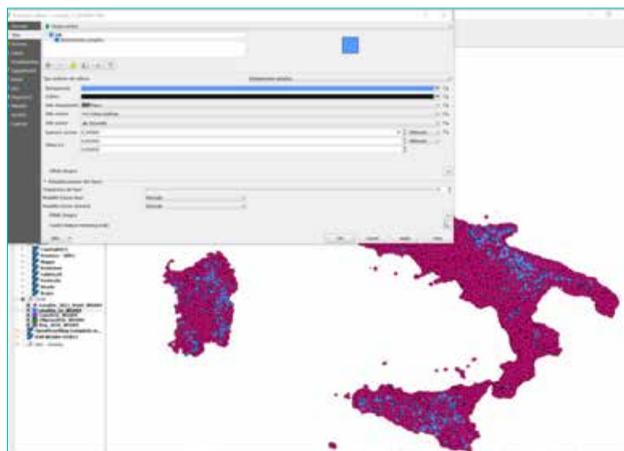


Selezionato il server, si aggiunge alla lista WMS.

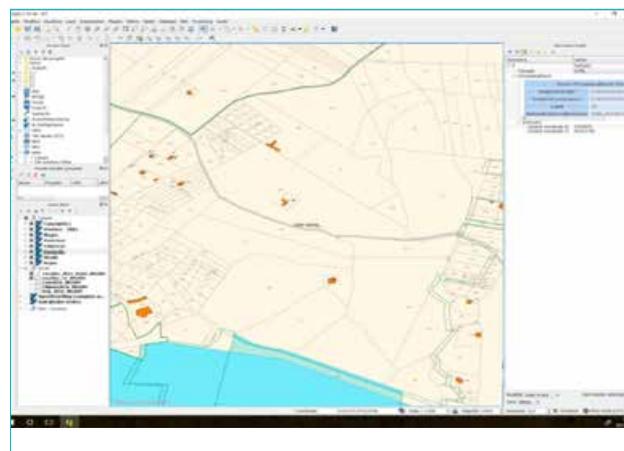


Eseguita la connessione con il nuovo server si aggiunge il layer "operStreetMap (complete map)". Per completare il progetto SIT, bisogna caricare anche i layer WMS dell'IGM e delle ortofoto, nonché i file shape dell'ISTAT.

Dal sito ISTAT si recuperano gli shape relativi ai tematismi "Limiti" e "Località": per inserirli nel progetto è sufficiente, dopo aver decompresso gli archivi, eseguire un drag & drop dei file shp. Poiché tali tematismi presentano delle campiture non trasparenti, occorre procedere con la loro modifica, impostando la trasparenza o rimuovendo la campitura.



Pertanto agendo sulle impostazioni dei layer ISTAT (trasparenze, stili linee e campiture, etichette) si può ottenere un risultato come rappresentato nella figura che segue.

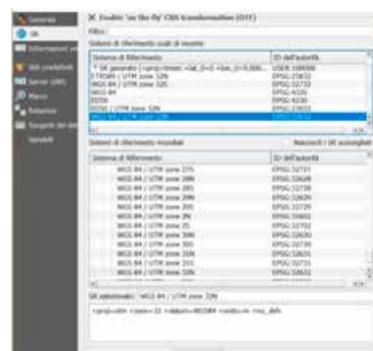


### Punti Fiduciali

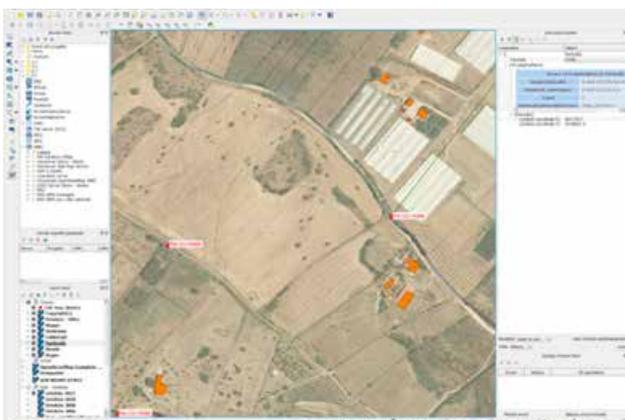
Uno dei tematismi assenti nella cartografia catastale fornita con il servizio SWM è quello dei "Punti fiduciali". Partendo dalla Taf distribuita dall'Agenzia delle Entrate e facendo ricorso al software ConveRgo è possibile introdurre anche queste informazioni.

### Considerazioni finali

Confrontando la mappa Gis con quella di visura si può notare:



Una certa distorsione nella geometria presente nella mappa Gis dovuta al sistema di coordinate adottato. Per ovviare a questo problema si può impostare ad esempio il sistema di riferimento (SR) del progetto WGS 84/UTM zone 32N. Ultimate queste operazioni e compreso come introdurre ulteriori automatismi si può dire che il progetto Sit è completo. Rimane all'utente la possibilità di eseguire le interrogazioni sui vari layer che costituiscono il progetto, come, ad esempio, quello sulle particelle catastali.



Oppure applicare dei filtri di selezione sui layer editabili e naturalmente estrarre la schermata in scala tramite la funzione "Salva come immagine..." dal menù progetto.

Dai primi riscontri, è emerso che il dato WMS catastale è aggiornato e coerente geometricamente con i classici estratti di mappa rilasciati dalla piattaforma Sister. Anche la sovrapposizione con le ortofoto fornisce un'ottima percezione e corrispondenza con lo stato dei luoghi.

# Equo **compenso:** **le norme** per la tutela dei professionisti **sono** **diventate** legge

*Il provvedimento è contenuto nella Legge di Bilancio 2018 ed è applicabile dal 1 gennaio 2018 ai geometri liberi professionisti iscritti all'Albo. Stabilisce che i compensi per le prestazioni professionali devono essere conformi ai parametri ministeriali e che i contratti non possono avere clausole vessatorie*



**D**al 1° gennaio 2018 i compensi per le prestazioni professionali in favore di banche, assicurazioni, grandi imprese e pubblica amministrazione dovranno essere conformi ai parametri ministeriali: lo stabilisce la norma sull'equo compenso contenuta nella Legge di Bilancio 2018, già applicabile ai geometri liberi professionisti iscritti all'Albo.

Il Presidente CNGeGL Maurizio Savoncelli ha illustrato la normativa per i geometri iscritti ai collegi.

"Nella sua formulazione ultima - ha scritto Savoncelli - la norma prevede due importanti tutele per i professionisti: il diritto ad

un compenso equo nei rapporti con clienti "forti" quali banche, assicurazioni, grandi imprese e pubblica amministrazione, ossia proporzionato alla qualità e alla quantità del lavoro svolto e conforme ai parametri ministeriali vigenti; la nullità delle clausole vessatorie anche se frutto di una trattativa tra le parti, a fronte della validità dell'impianto contrattuale nel suo complesso. A corollario: l'innalzamento dei termini per la revisione del compenso (da due a tre anni) e l'imprescrittibilità per l'annullamento delle clausole vessatorie".

"Mi preme in questa sede condividere il giudizio di merito sulla legge nel suo complesso, la cui approvazione ci rende sicuramente

soddisfatti: il riferimento ai parametri va nella direzione di restituire dignità ai professionisti e maggiori sicurezze ai giovani, ed è la stessa direzione indicata dal Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati e dalla Rete delle Professioni Tecniche ai propri interlocutori in occasione di audizioni parlamentari e incontri istituzionali. Per ciò che concerne l'impianto complessivo, quindi, mi sento di poter affermare che come rappresentanti delle professioni tecniche abbiamo ottenuto il massimo risultato possibile, soprattutto in considerazione del fatto che la presenza di parametri vigenti rende la norma immediatamente applicabile per i professionisti iscritti a Ordini e Collegi quali, appunto, i geometri. Una condizione "privilegiata" rispetto, ad esempio, alle professioni non ordinistiche, per le quali la fase di definizione dei parametri sarà complessa e presumibilmente non immediata.

E di "massimo risultato possibile" parlerei anche in relazione ai singoli ambiti di applicazione, rispetto ai quali i tempi di discussione pressoché inesistenti imposti dalla fine della legislatura hanno reso preferibile la considerazione che "il meglio sia nemico del bene": la consapevolezza che esistano margini per un futuro ampliamento della norma sull'equo compenso agli incarichi conferiti tra privati, guiderà la nostra azione nella prossima legislatura.

### Cosa si intende per equo compenso?

Il compenso si considera equo quando è proporzionato alla qualità e alla quantità del lavoro svolto, e conforme ai parametri stabiliti dal Ministero della Giustizia.

### A chi spetta

A tutti i professionisti.

### Nei confronti di chi si applica

L'equo compenso si applica alle prestazioni professionali svolte - anche in forma associativa o societaria - in favore di banche, assicurazioni, grandi imprese e pubbliche amministrazioni. Al momento sono escluse dall'equo compenso le prestazioni professionali svolte in favore di privati e di piccole e medie imprese (meno di 250 occupati e fatturato annuo inferiore ai 50 milioni di euro).

### Quando si applica

Oltre a valere per i contratti futuri, l'equo compenso si applica anche ai contratti in essere stipulati con banche, assicurazioni e grandi imprese. Fa eccezione la pubblica amministrazione: le nuove regole si applicano ai contratti stipulati a partire dal 6 dicembre 2017 (ossia dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto fiscale n. 148/2017).

### Le clausole vessatorie

La norma prevede una serie di misure volte a tutelare il professionista da

eventuali clausole vessatorie inserite nel contratto, causa del mancato riconoscimento dell'equità del compenso o, più in generale, di uno squilibrio contrattuale a danno del professionista. A titolo esemplificativo, sono da considerarsi vessatorie le clausole che prevedono la facoltà per il cliente di:

- modificare in via unilaterale i termini del contratto;
- pretendere lo svolgimento di prestazioni aggiuntive a titolo gratuito;
- rifiutare la forma scritta degli elementi essenziali del contratto;
- stabilire termini di pagamento superiori a 60 giorni dalla data di ricevimento della fattura del professionista.

### Le tutele del professionista: l'azione di annullamento

A tutela del professionista, la legge prevede la decadenza delle clausole vessatorie pur rimanendo valido il contratto.

### L'azione di nullità: i tempi

L'azione di nullità per la revisione del compenso si prescrive in tre anni (come stabilito 2956 del Codice civile), mentre l'azione di nullità per clausole vessatorie è imprescrittibile.

### L'azione di nullità: le conseguenze

Attestata la non equità del compenso o la vessatorietà delle clausole, il giudice provvede a dichiarare nulle le suddette clausole e a stabilire ex novo il compenso del professionista tenendo conto dei parametri indicati nel regolamento ministeriale. In tutti i casi, il contratto resta valido.

### L'applicabilità dell'equo compenso ai geometri professionisti

L'equo compenso è già applicabile alla Categoria dei geometri nei rapporti in corso o futuri con clienti banche, assicurazioni, grandi imprese o pubblica amministrazione, i geometri professionisti iscritti all'Albo possono esercitare il diritto ad un compenso minimo al di sotto del quale la legge non consente di andare, e cioè conforme ai parametri previsti dal Decreto del Ministero della Giustizia n. 140 del 20 luglio 2012, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 195 del 22 agosto 2012.



# Trasmissione telematica: L'Agenzia delle Entrate dà l'ok per le società tra professionisti iscritte all'albo

*Con un provvedimento dello scorso 9 marzo, l'Agenzia delle Entrate ha inserito anche le società tra professionisti iscritte all'albo dei Geometri e Geometri Laureati tra i soggetti legittimati alla trasmissione telematica delle dichiarazioni di successione e domanda di volture catastali, nonché per il servizio di registrazione dei contratti di locazione e del versamento delle relative imposte*

**S**copo dell'iniziativa è quello di inserire anche le società tra professionisti iscritte all'albo dei Geometri e Geometri laureati, tra i soggetti legittimati alla trasmissione telematica di una serie di documenti e obblighi fiscali. Il provvedimento ha come titolo: " *Individuazione di nuove tipologie di utenti incaricati della trasmissione telematica delle dichiarazioni. Modifiche al decreto dirigenziale 31 luglio 1998, concernente modalità tecniche di trasmissione telematica delle dichiarazioni e dei contratti di locazione e di affitto da sottoporre a registrazione, nonché di esecuzione telematica dei pagamenti*".

Così, in base alle attribuzioni conferitegli, il direttore dell'Agenzia ha predisposto la circolare che attribuisce a diverse tipologie di Società tra professionisti di cui all'articolo 10 della legge 12 novembre 2011, n. 183.

D'ora in poi quindi, ai soli fini della presentazione delle dichiarazioni in via telematica di cui all'articolo 3, del decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, si considerano incaricati della trasmissione telematica:

- le Società tra professionisti iscritte all'albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili;
- le Società tra professionisti iscritte all'albo

dei Consulenti del Lavoro:

- Ai soli fini della trasmissione telematica delle dichiarazioni di successione telematica e domanda di volture catastali, si considerano soggetti incaricati della trasmissione delle stesse le Società tra professionisti iscritte all'albo dei Geometri e dei Geometri laureati, anche riuniti in forma associativa o tramite società tra professionisti iscritte al medesimo albo;
- Iscritti all'albo degli Ingegneri e all'Albo degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e





Conservatori anche con il titolo di "Architetto" o "Architetto iunior";

- Le agenzie che svolgono, per conto dei propri clienti, attività di pratiche amministrative presso amministrazioni ed enti pubblici, purché titolari di licenza rilasciata ai sensi dell'art. 115 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza.

#### **Attività professionali regolamentate**

Con il provvedimento, l'agenzia delle Entrate ha recepito le disposizioni dell'articolo 10 della legge 12 novembre 2011, n. 183, attuato dal Decreto del Ministero della Giustizia 8 febbraio 2013, n. 34, in materia di "costituzione di società per l'esercizio di attività professionali regolamentate nel sistema ordinistico secondo i modelli societari regolati dai titoli V e VI del libro V del codice civile".

Sono quindi inclusi tra i soggetti incaricati della trasmissione telematica, le società tra professionisti iscritte negli albi dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, dei Consulenti del Lavoro e, limitatamente alle attività di trasmissione delle dichiarazioni di successione, quelle iscritte all'albo dei Geometri e Geometri laureati.

Inoltre, è stato modificato l'articolo 15 del decreto 31 luglio 1998 al fine di ammettere le società tra professionisti iscritte all'albo dei Geometri e Geometri laureati allo svolgimento del

**Tutti i professionisti incaricati e gli studi svolgono già un ruolo significativo nei rapporti tra cittadini e pubblica amministrazione**

servizio di registrazione telematica dei contratti di locazione e del versamento delle relative imposte.

#### **Gli altri studi associati**

Infine, gli iscritti all'albo degli Ingegneri e gli iscritti all'Albo degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori con il titolo di "Ar-

chitetto" o "Architetto iunior", anche riuniti in forma associativa, nonché le agenzie che svolgono, per conto dei propri clienti, attività di pratiche amministrative presso amministrazioni ed enti pubblici (purché titolari di licenza rilasciata ai sensi dell'art. 115 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza,) sono inclusi tra i soggetti incaricati della trasmissione telematica limitatamente alle dichiarazioni di successione e domande di volture catastali.

Questa scelta è motivata dalla circostanza che i soggetti in questione, oltre a possedere i necessari requisiti tecnici ed organizzativi, svolgono un ruolo significativo nei rapporti tra cittadini e pubblica amministrazione.

## **Rinnovata la polizza sanitaria integrativa**

A decorrere dal 15 aprile 2018 è stata rinnovata la polizza sanitaria integrativa offerta gratuitamente dalla Cassa, con significative migliorie rispetto alla formula precedente.

Con l'obiettivo, infatti, di proseguire nel potenziamento del welfare integrato asi è previsto, fra l'altro, di integrare la polizza con le prestazioni specialistiche per la prevenzione annuale, con

le prestazioni di alta specializzazione in rete e con l'indennità da non autosufficienza. Grazie a questo rinnovo gli iscritti potranno usufruire della polizza gratuita anche per fare prevenzione e non solo per gli eventi morbosi.

Tutte le informazioni sono a disposizione online sui siti web della Cassa Geometri e di GeometrInRete.



# Ristrutturazioni edilizie: arriva la nuova Guida per beneficiare del bonus

*E' stata pubblicata l'edizione 2018 della Guida dell'Agenzia delle Entrate sulle agevolazioni fiscali in tema di ristrutturazioni edilizie. Si tratta di un opuscolo rinnovato sia nell'organizzazione dei contenuti che nella grafica. L'edizione di quest'anno tiene conto delle disposizioni contenute nell'ultima legge di bilancio*



**È** online la nuova Guida dell'Agenzia delle Entrate sull'agevolazione per le ristrutturazioni edilizie. Dalle singole unità abitative alle parti condominiali, dai box auto agli immobili già ristrutturati, la Guida illustra nel dettaglio quali sono gli interventi agevolabili, chi può fruire della detrazione, come richiedere il bonus, in che modo effettuare il pagamento dei lavori e quali documenti conservare.

È anche online il nuovo video sul canale YouTube dell'Agenzia con tutte le novità per usufruire dello sconto fiscale. La Guida, condivisa con le associazioni e gli enti che raccolgono gli operatori attivi nel settore immobiliare ed edilizio, tiene conto delle ultime novità introdotte dalla Legge di bilancio 2018 a partire dalla proroga di un altro anno dello sconto elevato al 50% fino alla comunicazione all'Enea riguardo la tipologia degli interventi effettuati.



### Bonus anche per il 2018 e invio dei dati all'Enea

Anche per i lavori avviati a partire dal 1° gennaio 2018 e fino al prossimo 31 dicembre sarà possibile beneficiare della detrazione fiscale del 50% delle spese sostenute entro il limite di 96mila euro di spesa. La proroga è valida sia per i lavori sulle singole unità immobiliari che per la ristrutturazione delle parti comuni degli edifici condominiali.

La Manovra per il 2018, analogamente a quanto già previsto per la riqualificazione energetica degli edifici, ha previsto anche che chi usufruisce del bonus, dovrà inviare all'Enea, per via telematica, alcuni dati relativi alla tipologia di interventi effettuati; si tratta di informazioni che serviranno all'Agenzia per monitorare e valutare il risparmio energetico conseguito in

seguito alla realizzazione degli interventi di ristrutturazione.

### L'agevolazione per box e posti auto

La detrazione spetta anche per l'acquisto di box e posti auto pertinenziali, per le spese relative alla loro realizzazione, e per la costruzione di autorimesse o posti auto, anche a proprietà comune, purché vi sia un vincolo di pertinenzialità con una unità immobiliare abitativa.

Per gli acquisti contemporanei di casa e box con unico atto, la detrazione spetta limitatamente alle spese di realizzazione del box pertinenziale, il cui ammontare deve essere specificamente documentato.

### L'Iva ridotta

Per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio è possibile, inol-

tre, usufruire dell'aliquota ridotta in tema di imposta sul valore aggiunto; a seconda del tipo di intervento, l'agevolazione si applica sulle prestazioni dei servizi resi dall'impresa che esegue i lavori e, in alcuni casi, sulla cessione dei beni.

### Le altre novità

Dal 2018 tra i beneficiari dell'agevolazione sono inclusi anche gli istituti autonomi per le case popolari e i soggetti con finalità analoghe, tra cui le cooperative di abitazione a proprietà indivisa, purché gli interventi di ristrutturazione siano realizzati su immobili adibiti ad edilizia residenziale pubblica o, se si tratta di cooperative a proprietà indivisa, assegnati in godimento ai soci.

### Immobili già ristrutturati

È prorogata fino al 31 dicembre 2018 anche l'agevolazione per l'acquisto o l'assegnazione di immobili già ristrutturati. La detrazione spetta quando gli interventi di ristrutturazione hanno riguardato interi fabbricati e sono stati eseguiti da imprese di costruzione o ristrutturazione immobiliare e da cooperative edilizie che, entro 18 mesi, dalla data del termine dei lavori, vendono o assegnano l'immobile.

In tema di Iva agevolata sui beni che formano oggetto dei lavori la Legge di bilancio 2018 è intervenuta per individuare correttamente il loro valore quando, con l'intervento di recupero del patrimonio edilizio, vengono forniti anche componenti staccati dagli stessi beni (è il caso di tapparelle e materiali di consumo utilizzati in fase di montaggio di un infisso); la determinazione del valore va effettuata, in questi casi, in base all'autonomia funzionale delle "parti staccate" rispetto al manufatto principale.

Il vademecum è completato da apposite tabelle riassuntive dei lavori agevolabili suddivisi in interventi sulle singole unità abitative e interventi sulle parti condominiali.

*La Guida è disponibile sul sito dell'Agenzia delle Entrate al seguente percorso: L'Agenzia > L'Agenzia comunica > Prodotti editoriali > Guide fiscali.*



# Il silenzio-assenso non vale per il permesso di costruire in deroga al Prg

*Vale solo per le richieste di "permesso di costruire ordinario", relative ad interventi edilizi in linea con le previsioni del Prg mentre non è applicabile a istanze in deroga allo strumento urbanistico, perché in questo caso sarebbe necessaria la valutazione degli interessi pubblici coinvolti nella pianificazione urbanistica, che non sottostà ai tempi previsti dalla legge*

**I**l caso nasce quando i proprietari di un terreno agricolo hanno chiesto all'amministrazione comunale di Pinerolo il rilascio del permesso di costruire in deroga al vigente Prg per la realizzazione di 5 villette residenziali al posto di una serie di serre florovivaistiche abbandonate da anni. La richiesta prevedeva quindi la contestuale modifica della destinazione d'uso da aree per attività produttiva di tipologia agroindustriale a residenziale, sfruttando anche un premio di cubatura del 10%.

L'istanza è stata rigettata perché non c'erano "sufficienti presupposti di interesse pubblico per autorizzare un intervento edilizio implicante una modifica del vigente Prg, in quanto non sussiste una situazione di degrado dell'area tale da giustificare la realizzazione di un intervento di riqualificazione".

Per annullare il parere dei tecnici comunali, i proprietari si erano rivolti al Tar del Piemonte chiedendo anche l'accertamento dell'avvenuta formazione del silenzio assenso, visto il ritardo (quasi 21 mesi) tra la data di presentazione della domanda e la risposta: più del triplo di quello massimo di 180 giorni previsto dalla norma.

Il ritardo era la conseguenza del mutamento del Consiglio comunale a seguito delle elezioni amministrative del giugno 2016. La bozza di delibera era stata oggetto di un successivo riesame e conseguente riscrittura da parte degli uffici tecnici, tanta da essere sottoposta all'esame del consiglio comunale nella seduta del 20 dicembre 2016, poco meno di due anni dopo la presentazione dell'istanza. In quella occasione, il consiglio comunale aveva espresso parere negativo all'accoglimento dell'istanza.

In particolare, il consiglio non aveva ritenuto sussistente il presupposto del "degrado" dell'area oggetto del progetto di riqualificazione, argomentando col fatto che le serre, oltre a non essere percepibili dalla strada pubblica, non presentavano evidenti segni di degrado, e che, per contro, il progetto presentato dalle interessate avrebbe comportato la sostituzione di un'ampia area a verde con alcuni fabbricati residenziali.

Non solo. Non riteneva neppure che il progetto fosse coerente con le linee politiche della nuova amministrazione, "dirette a perseguire una riduzione del consumo del suolo, con particolare riferimento alle aree agricole" ed evidenziava, al riguardo, che il mutamento di destinazione d'uso da "attività produttive agro-industriali" a "residenziale", sebbene potesse essere considerato un completamento del tessuto edilizio circostante, non avreb-



be aumentato le percentuali di verde nella zona, né il progetto edificatorio conteneva indicazioni esaustive su come sarebbe stata migliorata la qualità del tessuto edilizio.

Secondo i giudici, i proprietari "hanno dedotto l'intervenuta formazione del silenzio-assenso sulla propria istanza del 23 giugno 2015, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 380 del 2001, essendo decorsi quasi ventuno mesi tra la data di presentazione della domanda e il provvedimento conclusivo di diniego, più del triplo di quello massimo di 180 giorni previsto dalla norma citata; né il predetto termine sarebbe stato interrotto dalle plurime richieste di integrazione documentale dell'amministrazione, dal momento che ciò sarebbe potuto avvenire una volta soltanto nel corso dell'intero procedimento amministrativo; secondo le ricorrenti, l'istituto del silenzio-assenso sarebbe inapplicabile soltanto nei casi in cui il sito oggetto del progetto edificatorio sia assoggettato a vincoli ambientali, paesaggistici o culturali, nel caso di specie insussistenti.

Secondo il Tar, questa posizione non può e non deve essere condivisa. Il motivo?

La formazione del silenzio-assenso sulla domanda di permesso di costruire "postula, non soltanto l'avvenuta presentazione dell'istanza e il decorso del termine di conclusione del procedimento normativamente previsto, ma pure che l'istanza sia assistita da tutti i presupposti previsti per il suo accoglimento, e, in particolare,



**Il Comune si è costituito in giudizio depositando documentazione e memoria difensiva, eccependo l'inammissibilità del ricorso**

che essa sia conforme agli strumenti urbanistici vigenti.

Esaminata sotto questo punto di vista, ne consegue che "l'operatività dell'istituto del silenzio-assenso nella materia edilizia deve ritenersi confinata all'ipotesi in cui la richiesta del privato abbia ad oggetto il rilascio di un permesso di costruire "ordinario", in relazione al quale l'amministrazio-

ne si limita a verificare la conformità del progetto edilizio alla normativa di settore e alla strumentazione urbanistica vigente, attraverso un'attività sostanzialmente vincolata nei propri contenuti, avendo l'amministrazione già esaurito la propria discrezionalità in sede pianificatoria, all'atto di redigere lo strumento urbanistico".

Proseguono i giudici amministrativi piemontesi: "L'istituto del silenzio-assenso di cui all'art. 20 del Testo Unico dell'Edilizia non è applicabile alla diversa fattispecie della richiesta di rilascio di un permesso di costruire "in deroga al vigente PRGC" dal momento che in tal caso l'amministrazione, lungi dal limitarsi a verificare la mera conformità del progetto edilizio allo strumento urbanistico vigente, è tenuta a valutare, innovativamente e con amplissima discrezionalità, se sussistano i presupposti di interesse pubblico per modificare lo strumento urbanistico vigente; il che, tra l'altro, giustifica e impone l'intervento in seno al procedimento amministrativo dell'organo consiliare, al quale soltanto competono le scelte di carattere pianificatorio e programmatico in seno all'amministrazione comunale". Per questo motivo, nel caso di istanze di privati "preordinate al rilascio di un permesso di costruire in deroga allo strumento urbanistico, l'istituto del silenzio-assenso non è applicabile perché, se così non fosse, verrebbe compromessa la necessaria valutazione degli interessi pubblici coinvolti nella pianificazione urbanistica".

I proprietari si erano anche appellati chiedendo l'illegittimità della delibera consiliare per aver qualificato l'intervento come "nuova costruzione" invece che come "ristrutturazione edilizia", sul presupposto che l'intervento avrebbe comportato un incremento di volumetria, incompatibile con la nozione di ristrutturazione.

Sempre secondo i ricorrenti, tale condizione sarebbe stata soddisfatta, "come peraltro riconosciuto dallo stesso Ufficio tecnico comunale nella prima bozza di deliberazione (mai sottoposta all'esame del consiglio)





nella quale si affermava che l'intervento avrebbe portato "ad una riduzione della superficie coperta".

Per i magistrati amministrativi si voleva derubricare a "ristrutturazione edilizia" - anche se non è ben chiaro a quali fini - la sostituzione di alcune serre con cinque villette residenziali per circa 20 unità abitative, con modifica non solo della destinazione d'uso, ma pure del vigente Prg, con aumento esponenziale del carico urbanistico.

La giurisprudenza è concorde nell'affermare che il permesso di costruire in deroga allo strumento urbanistico è un istituto di carattere eccezionale rispetto all'ordinario titolo edilizio e rappresenta l'espressione di un potere ampiamente discrezionale che si concretizza in una decisione di natura urbanistica, da cui trova giustificazione la necessità di una previa delibera del consiglio comunale.

In questo procedimento il consiglio comunale è stato chiamato ad operare una comparazione tra l'interesse pubblico al rispetto della pianificazione urbanistica "e quello del privato ad attuare l'interesse costruttivo, che assume peraltro rilievo pubblicistico nella misura in cui è volto a razionalizzare o a riqualificare aree urbane degradate, la decisione che ne scaturisce è espressione di discrezionalità molto lata sulla quale il sindacato del giudice deve mantenersi esterno e limitato a vizi sintomatici manifesti, quali l'illogicità o il travisamento del

**Il silenzio-assenso in materia edilizia riguarda l'ipotesi in cui la richiesta abbia come oggetto il rilascio di un permesso di costruire "ordinario"**

fatto, e non sostitutivo di valutazioni ontologicamente opinabili.

Nel caso in questione, invece, la deliberazione consiliare impugnata contiene "una motivazione articolata e diffusa, che non appare intaccata da percepibili profili di illogicità, irragionevolezza o travisamento del

fatto; e se pure è vero che la prima bozza di deliberazione predisposta dagli uffici tecnici comunali era favorevole all'istanza, ciò non toglie tuttavia, che essa non vincolava le valutazioni di merito di esclusiva competenza dell'organo consiliare in ordine alla sussistenza dell'interesse pubblico all'intervento edilizio.

Il consiglio comunale ha ritenuto che nel caso di specie non vi fossero sufficienti presupposti di interesse pubblico per autorizzare un intervento edilizio implicante una modifica del vigente PRGC, e tale valutazione è stata supportata da una motivazione sufficientemente analitica e argomentata, sia in ordine alle ragioni per le quali non è stata ritenuta sussistente una situazione di "degrado" dell'area tale da giustificare la realizzazione di un intervento di riqualificazione, sia in ordine alla incompatibilità del progetto edificatorio delle proponenti con le linee programmatiche della nuova amministrazione insediatasi a seguito delle elezioni del giugno 2016, dirette a perseguire una riduzione del consumo del suolo, con particolare riferimento alle aree agricole (laddove il progetto presentato dalle interessate avrebbe comportato la sostituzione di un'ampia area a verde con alcuni fabbricati residenziali, senza fornire adeguate indicazioni su come sarebbe migliorata la qualità del tessuto edilizio nell'area interessata).



# Chiudere un porticato? È indispensabile richiedere il permesso di costruire

*Secondo i giudici se la struttura ospita arredi fissi, di fatto ampia le superfici e i volumi preesistenti. Per questo motivo, per la sua realizzazione, è necessario il permesso di costruire.*



**L**a storia è semplice. Da un lato c'è il proprietario di una vecchio immobile di natura rurale che afferma di aver eseguito dei lavori di pura manutenzione per rimettere a posto piccoli ambiti fatiscenti dell'edificio, dall'altro, dal Comune viene contestata la realizzazione non di semplici opere di manutenzione ma un vero intervento di ristrutturazione, in assenza di permesso di costruire, e in "accertate difformità rispetto al precedente stato (una finestra di alluminio e vetro nella zona di ingresso; una tettoia in alluminio e plastica ad una sola falda, di forma rettangolare, nell'area scoperta a servizio di detto piano, poggiante per un lato direttamente sulla struttura esistente del fabbricato e per l'altro su pilastri in alluminio; una tettoia sul balcone al primo piano, che funge da copertura di una verandina)". Nel mezzo il Tar della Campania, che con una

sentenza del 13 marzo scorso in cui i giudici amministrativi campani sono stati chiamati a decidere sull'ingiunzione di ripristino emessa dal comune,

Lo stabile oggetto dell'ingiunzione risale "ad epoca remota", e si trova in una zona rurale con antistante corte aperta, nella quale erano presenti "piccoli manufatti di pertinenza, realizzati in funzione delle attività agricole che erano praticate in passato". Nel suo ricorso, il proprietario aveva segnalato che gli interventi risalivano a prima del 1967 e che, "negli ultimi decenni, erano stati realizzati unicamente meri interventi manutentivi e di risanamento, nell'intento di riattare alcune parti fatiscenti e degradate dell'edificio".

Non solo. Secondo il ricorrente l'ordinanza impugnata non era stata preceduta "dall'indelebile comunicazione dell'inizio del procedimento, essendo il Comune peve-



**I giudici hanno ritenuto che l'incremento volumetrico in questione possa escludersi, limitatamente ad alcune tettoie realizzate come riparo dei mezzi, mentre la chiusura dell'area porticato e a maggior ragione la veranda, interamente chiusa determinano un mutamento del prospetto e un incremento volumetrico dell'edificio**

nuto direttamente all'emanazione del provvedimento sanzionatorio, senza dar modo al ricorrente d'interloquire, in ordine alla sussistenza o meno degli abusi contestati e, dunque, senza contraddittorio endo-procedimentale, nonostante si trattasse di manufatti risalenti nel tempo, relativamente ai quali il privato poteva fornire significativi elementi di valutazione, ai fini dell'emanazione del provvedimento finale; né valeva, in contrario, addurre presunte ragioni di urgenza, impeditive della comunicazione di avvio del procedimento, poiché tali ragioni, nel caso di specie, erano del tutto insussistenti e comunque non erano state in alcun modo esternate, nel provvedimento impugnato; a maggior ragione le garanzie partecipative andavano rispettate, nel caso in esame, ben potendo, il ricorrente, rappresentare l'infondatezza delle argomentazioni espresse dal Comune, in ordine all'epoca delle opere contestate ed alla loro natura."

In ogni caso, mediante l'ordinanza impugnata veniva contestata la rea-

lizzazione di un intervento di ristrutturazione, in assenza di permesso di costruire, scaturito dalle opere, accertate in difformità.

L'ordinanza aveva come suo presupposto, la realizzazione, per effetto degli interventi, di un organismo edilizio, diverso da quello preesistente, riconducibile alla categoria della ristrutturazione edilizia, nei termini definiti dall'art. 10, comma 1, lett. c), d. P. R. 380/2001, secondo il quale "costituiscono interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio e sono subordinati a permesso di costruire: (...)

c) gli interventi di ristrutturazione edilizia che portino ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente e che comportino modifiche della volumetria complessiva degli edifici o dei prospetti, ovvero che, limitatamente agli immobili compresi nelle zone omogenee A, comportino mutamenti della destinazione d'uso, nonché gli interventi che comportino modificazioni della sagoma di immobili sottoposti a vincoli ai sensi del

decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni".

Secondo l'amministrazione, quindi "gli interventi e le opere di ristrutturazione edilizia di cui all'articolo 10, comma 1, eseguiti in assenza di permesso o in totale difformità da esso, sono rimossi ovvero demoliti e gli edifici sono resi conformi alle prescrizioni degli strumenti urbanistico - edilizi entro il congruo termine stabilito dal dirigente o dal responsabile del competente ufficio comunale con propria ordinanza, decorso il quale l'ordinanza stessa è eseguita a cura del comune e a spese dei responsabili dell'abuso"

Esaminata la documentazione prodotta, i giudici hanno accolto parzialmente il ricorso presentato dal proprietario e riconosciuto solo in parte le motivazioni dell'ordinanza del comune.

Prima di tutto i magistrati amministrativi hanno respinto l'accusa di violazione dell'obbligo di comunicazione dell'avvio del procedimento, gravante in capo alla P. A., in ragione della risalenza nel tempo degli abusi contestati, e tanto in considerazione dell'orientamento pressoché totalitario della giurisprudenza, che s'esprime in massime, del genere della seguente: "L' esercizio del potere repressivo degli abusi edilizi costituisce attività vincolata della P.A., con la conseguenza che i relativi provvedimenti (tra cui, l'ordinanza di demolizione) costituiscono atti vincolati per la cui adozione non è necessario l'invio della comunicazione di avvio del procedimento, non essendovi spazio per momenti partecipativi del destinatario dell'atto".

Invece, l'accento alla non necessità del permesso di costruire per le opere abusive contestate, introduce, il tema dell'epoca di realizzazione delle stesse, che viene fatto risalire a prima del 1° settembre 1967, ossia a prima dell'introduzione dell'obbligo d'ottenere la licenza edilizia per immobili, siti al di fuori dei centri abitati.

Per i giudici, "ciò che occorre verificare è, per l'appunto, se ricorra tale ultima circostanza, che potrebbe effettivamente determinare, ove provata, la

conclusione della non necessità, per il ricorrente, di munirsi d'alcun titolo abilitativo edilizio, per le opere de quibus (assunte come immodificate, da tale data)" ma la dimostrazione di questa circostanza si riduce solo a due dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, e quindi non sufficiente.

Nel processo amministrativo, le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, non vengono considerate dalla giurisprudenza alla stregua di idonei mezzi di prova.

Scrivono i magistrati: "La dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà non è utilizzabile nel processo amministrativo, trattandosi in sostanza di un mezzo surrettizio per introdurre in quest'ultimo un'atipica prova testimoniale, che non ha alcun valore probatorio e può costituire solo un mero indizio che, in mancanza di altri elementi gravi, precisi e concordanti, non è idoneo a scalfire l'attività istruttoria dell'Amministrazione".

"Quel che occorre verificare - osservano i giudici - è, dunque se nella specie si sia effettivamente in presenza di "interventi di ristrutturazione edilizia" che abbiano portato "ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente" nonché "a modifiche della volumetria complessiva degli edifici o dei prospetti".

Il Collegio, tenuto conto della descrizione delle opere, nonché della documentazione fotografica sia depositata dal Comune, sia allegata alla perizia tecnica di parte del ricorrente, come



l'incremento volumetrico in questione possa escludersi, limitatamente alle tettoie realizzate su balconi e affini, invece quella installata sopra la veranda in alluminio avendo determinato la creazione d'una superficie chiusa è idonea a determinare un mutamento del prospetto e un incremento volumetrico dell'edificio.

In conclusione, quindi, l'ordinanza del comune è illegittima, nella parte in cui ordina la demolizione delle tettoie de quibus, (in quanto struttura accessoria di protezione o di riparo di spazi liberi, può ritenersi sottratta al regime del permesso di costruire, ove la sua conformazione e le sue ridotte dimen-

sioni ne rendano evidente e riconoscibile le finalità di arredo o di riparo e protezione, anche da agenti atmosferici, dell'immobile cui essa accede". Invece per quanto riguarda il porticato quando "è chiuso lateralmente su due lati e destinato ad ospitare arredi fissi configura un organismo edilizio avente natura e consistenza tali da ampliare in superficie o volume l'edificio preesistente e, pertanto, per la sua realizzazione è necessario ottenere un permesso di costruire"

"La tamponatura di un porticato - e pertanto, la realizzazione ex novo di un porticato tamponato - dà vita ad un nuovo volume edilizio entro il perimetro di uno spazio in origine aperto, quale quello ricompreso nel porticato, per cui se diviene un volume chiuso con pareti fisse, come tale è rilevante sul piano edilizio ed urbanistico"

Anche per quanto riguarda la veranda realizzata al primo piano dell'edificio, "sviluppa volumetria e superfici aggiuntive e - configurando un'opera non precaria, suscettibile di autonomia e permanente fruibilità - è subordinata al rilascio del permesso di costruire, in quanto qualificabile come intervento di ristrutturazione edilizia perché comporta una modifica del precedente organismo edilizio"

In quest'ambito i magistrati precisano: "Non assume rilievo la natura dei materiali utilizzati per la chiusura di una veranda, in quanto la chiusura stessa, anche ove realizzata con pannelli in alluminio, costituisce comunque un aumento volumetrico. Invero, in materia urbanistico - edilizia, il presupposto per l'esistenza di un volume edilizio è costituito dalla costruzione di almeno un piano di base e due superfici verticali contigue, così da ottenere una superficie chiusa su un minimo di tre lati".

In conclusione, in base alle considerazioni fatte, i giudici hanno accolto il ricorso solo in parte, e hanno annullato l'ordinanza di demolizione limitatamente alle tettoie al piano terra e al piano primo dell'edificio in questione e l'hanno confermata per la chiusura del porticato al piano terra e veranda chiusa al piano primo.



# Bilancio, tutti i "numeri" del Collegio dei Geometri e dei Geometri laureati di Como

*Il consuntivo 2017 e il preventivo 2018 sono disponibili sul sito istituzionale del Collegio*  
<http://www.collegio.geometri.co.it/settori.asp?chk=021882167261t8e10z56u17bg00000&rif=120&tmp=95514423&SettoreID=1671>



**S**i è tenuta venerdì 20 aprile l'Assemblea ordinaria annuale degli iscritti all'Albo professionale, che ha approvato il bilancio consuntivo 2017 e quello preventivo 2018 del Collegio dei Geometri e dei geometri laureati di Como. Quella che segue è la relazione del presidente Corrado Mascetti.

## **COLLEGIO / ALBO**

### **Albo professionale**

Nel corso dell'anno 2017 si sono iscritti all'Albo professionale 21 nuovi geometri. Se ne sono cancellati 46 per dimissione. Durante il 2017 il Consiglio Direttivo ha sospeso 6 geometri per morosità, per non aver versato la quota annuale di iscrizione all'albo, dei quali però 5 avendo in seguito rego-

larizzato la posizione sono stati riammessi. Al 31 dicembre 2017 gli iscritti all'Albo professionale erano 931

### **Praticanti**

Il numero dei nuovi iscritti al Registro Praticanti durante l'anno 2017 è stato di 24 geometri neo-diplomati. Gli iscritti al Registro Praticanti al 31 dicembre 2017 erano 580. Agli esami di abilitazione tenuti, presso la sede dell'Istituto Tecnico Sant'Elia di Cantù nel mese di novembre 2017, si erano iscritti 41 geometri praticanti, 29 dei quali si sono presentati all'esame: 20 sono stati abilitati. Un doveroso e riconoscente ringraziamento va indirizzato ai colleghi: geom. Tagliabue Giorgio, geom. Gaffuri Giuseppe, geom. Mattiuzzo Claudio che hanno fatto parte



della Commissione Esaminatrice, sottraendo tempo all'attività professionale, valutando l'ammissione all'Albo dei nuovi colleghi, non senza sofferenza e contrasti ma con coerenza e professionalità.

#### Consiglio Direttivo

Durante il 2017 il Consiglio Direttivo si è riunito 15 volte nelle quali ha discusso molteplici casi inerenti l'ordinaria amministrazione, il catasto, i rapporti con gli altri collegi ed ordini dell'area tecnica della nostra provincia, le prospettive dell'attività professionale, l'aggiornamento professionale, i corsi ed i convegni, la partecipazione a manifestazioni provinciali, regionali e nazionali,

#### SCUOLA

E' il settore dove c'è più necessità di operare e dove il Consiglio ha rivolto gran parte delle energie.

#### “Georientiamoci”

Prosegue il progetto “Georientiamoci” promosso dal nostro Consiglio Nazionale che vede dallo scorso anno la gestione in mano direttamente ai Collegi dei:

- Contatti preliminari con le scuole medie del territorio per valutare il loro interessamento a proporre i laboratori;
- Definizione di giorni ed orari per

l'esecuzione dei laboratori;

- Invio delle schede di partecipazione alla Fondazione per avere il loro riscontro formale;
- Preparazione del materiale da distribuire durante i laboratori;
- Esecuzione dei laboratori presso le classi seconde delle scuole secondarie (2 ore per ogni classe);

Le scuole secondarie in cui sono stati attivati i laboratori sono le seguenti:

- Como / Prestino (4 classi);
- Como / Orsolino (3 classi);
- Cantù comprensorio 1 (4 classi);
- Lezzeno (1 classe);
- Nesso (n. 1 classe);
- Bellagio (n. 2 classi);

- Senna Comasco (2 classi);
- per un totale complessivo di circa 350 ragazzi coinvolti. Il lavoro da promuovere in tutti gli istituti secondari del territorio è veramente enorme e le “forze operative” sono molto limitate.

#### “Istituti C.A.T.”

E' questo forse, in questo momento l'anello debole della catena. Dai dati ricevuti recentemente dall'Amministrazione Provinciale in merito alle preiscrizioni agli Istituti CAT del territorio comasco è evidente come dal 2010, anno in cui gli iscritti erano 177, al 2018 dove ci troviamo con solo 69 (36) iscritti. Nell'arco di meno





di 10 anni abbiamo avuto un calo del 60% di iscritti alle prime classi degli istituti CAT.

E' vero che attualmente le classi quinte sono ben assortite (al Sant'Elia sono due classi per complessivi 34 alunni, il Romagnosi ha una classe di 32 alunni, il Pascoli ha una classe da 23 alunni, il Vanoni da 16 alunni e la Magistri Cumacini da 39 alunni. Complessivamente i potenziali futuri geometri che quest'anno potrebbe presentarsi ad iscriversi al registro praticanti sono 144 (105).

Gli iscritti poi alle altre classi degli Istituti CAT sono così distribuiti:

- Classi quarte 135 (106) studenti;
- Classi terze 103 (67) studenti;

- Classi seconde 107 (67) studenti;

- Classi prime 82 (60) studenti;

È indispensabile ed urgente cercare di invertire la tendenza negativa che nel giro di pochi anni potrebbe portare alla chiusura di alcuni corsi degli Istituti CAT del Territorio (Menaggio docet).

L'impegno profuso fin d'ora dal Consiglio del Collegio si è evidenziata con:

- La partecipazione a tutti gli Open Day degli Istituti con la presenza costante di uno o più rappresentanti del Collegio.
- La collaborazione con gli Istituti per l'Alternanza Scuola/Lavoro.
- La partecipazione al Salone dell'O-

rientamento Scolastico YOUNG che si tiene in autunno presso il Centro Espositivo LarioFiere di Erba con uno stand del Collegio.

- La realizzazione di "lezioni" presso le classi IV e V degli Istituti sui maggiori temi riguardanti la nostra professione (edilizia, sicurezza, catasto, estimo, ordinamento professionale, etc.).

- La realizzazione di una mattina nella quale le classi V dell'Istituto Sant'Elia sono state invitate presso la sede del Collegio ed hanno "toccato con mano" quella che sarà la loro "casa" per il prossimo futuro.

Non è sufficiente per poter ridare slancio ad una categoria che ha bisogno di rinnovarsi e riformarsi a partire dai nuovi giovani che si appropocceranno ad essa.

### **"Corsi di Laurea Sperimentale per GEOMETRA"**

Una delle iniziative che potrebbe ridare slancio alle iscrizioni CAT e che il Consiglio Direttivo sta portando avanti è l'opportunità di attivare, a partire dal prossimo settembre, il Corso di Laurea Sperimentale per Geometra.

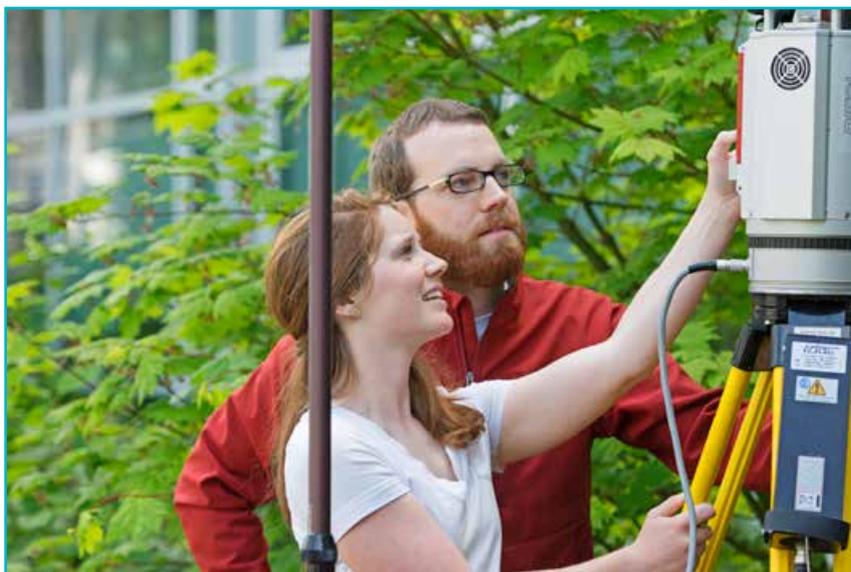
Tale corso è già stato avviato dal Collegio di Lodi, in convenzione con l'Istituto Bassi e le Università di San Marino e Modena/Reggio Emilia (UNIMORE) con un buon riscontro di iscrizioni (circa 80 complessive tra il primo ed il secondo anno accademico).

Il corso è strutturato in linea con il progetto di Legge 4030 presentato dall'On. Malpezzi nella scorsa legislatura, in accordo con il nostro Consiglio Nazionale, che prevede l'istituzione del Corso di Laurea Triennale per Geometra con tesi di Laurea abilitante.

Oggi, il progetto di Legge è stato presentato in Senato e, per le note vicissitudini di Governo, è fermo in attesa della ripresa dei lavori.

Ci sono già stati contatti sia con il Preside dell'Istituto Sant'Elia (che ha già ottenuto il parere favorevole del Consiglio d'Istituto) sia con il Collegio di Lodi con i quali si stanno perfezionando gli accordi per concludere





gli aspetti burocratici e pratici e poter pubblicizzare il Corso di Laurea che dovrebbe partire con il prossimo anno accademico 2018/2019.

#### **FORMAZIONE CONTINUA**

Con il 31/12/2017 si è concluso il triennio 2015/2017 relativo agli adempimenti previsti dal Regolamento sulla Formazione Continua deliberato dal nostro Consiglio Nazionale in data 22/07/2014.

L'impegno profuso dal Consiglio Direttivo per poter garantire a tutti gli iscritti la possibilità di adempiere a quanto previsto dal Regolamento è stato rilevante.

Nel corso del triennio sono stati erogati corsi e seminari, organizzati e gestiti interamente dal Collegio, per

un monte complessivo di circa 57.000 Crediti Formativi Professionali distribuiti omogeneamente su tutte le materie inerenti la professione.

La scelta "politica" di erogare i corsi ai costi più contenuti possibili guardando ad un giusto equilibrio tra qualità e costi, ha creato forti attriti, ma alla fine ha avuto una positiva risposta da parte degli iscritti.

Al 31/12/2017 gli inadempienti rispetto a quanto indicato nel Regolamento sono risultati 131 pari al 15% degli iscritti, di cui quelli che risultano completamente con 0 CFP sono circa 70 pari al 8%.

I risultati ottenuti, confrontati con le statistiche a livello regionale sono alquanto evidenti: la percentuale media a livello lombardo degli inadempienti

si attesta intorno al 34%.

La linea tracciata dal Consiglio Direttivo è chiara, trasparente e rispettosa nei confronti di tutti quegli iscritti che nel corso del triennio hanno seguito coscientemente e puntualmente quanto indicato nel Regolamento, dedicando giustamente tempo e soldi ad una formazione che deve portare ad una crescita culturale dell'intera categoria.

I 131 inadempienti sono già stati rinviati al Consiglio di Disciplina per l'apertura dei relativi procedimenti disciplinari.

Altrettanto trasparente e rispettosa è stata la scelta di far gravare sugli inadempienti le pure spese per eventuali sanzioni disciplinari che il Consiglio di Disciplina potrebbe erogare agli inadempienti, senza considerare la notevole mole di lavoro a cui è stata e sarà soggetta sia la Segreteria che il Consiglio di Disciplina stesso.

#### **ALTRE ATTIVITA'**

Oltre alle attività principali descritte il Consiglio Direttivo ha continuato ad operare a livello territoriale mantenendo e rafforzando la collaborazione con gli altri Ordini Professionali, con gli Enti e le Associazioni del Territorio, tra le iniziative principali

- Tavoli Tecnici Interprofessionali – Agenzia del Territorio, Tribunale,
- MECI, Mostra dell'Edilizia in collaborazione con LarioFiere
- COMO CASA CLIMA, in collaborazione con LarioFiere e Fiera Bolzano;
- RISTRUTTURARE COMO in collaborazione con tutti gli Enti del Territorio;

#### **"Protezione Civile"**

Un doveroso ringraziamento a tutti quei colleghi che nel corso dell'anno passato hanno continuato "silenziosamente", ma con grande spirito di sacrificio, ad andare nelle zone colpite dal terremoto per aiutare le popolazioni del Centro Italia.

E' un settore dove la nostra esperienza professionale può essere molto di aiuto e non solo in caso di eventi sismici.

Abbiamo un territorio nel quale gli



eventi franosi ed il dissesto idrogeologico sono all'ordine del giorno ed è quanto meno necessario "formare" sul territorio tecnici pronti e preparati sia per l'aspetto della prevenzione che per l'eventuale emergenza.

E' con questo spirito e con queste finalità che è nata una collaborazione con gli altri ordini professionali del territorio per organizzare un "nucleo di professionisti" da formare attraverso un corso specifico in sinergia con la Protezione Civile.

Altra iniziativa che sta nascendo a livello Regionale è la Commissione Protezione Civile che si occuperà di creare una struttura organizzata che possa essere di supporto al nostro Consiglio Nazionale ed Agepro durante le emergenze nazionali.

### CONSIGLIO DI DISCIPLINA

Un plauso particolare lo rivolgo al Consiglio di Disciplina che con grande scrupolo e professionalità sta svolgendo un lavoro non semplice e, ultimamente anche sempre più intenso: da sottolineare che nell'ultimo anno sono aumentati in maniera esponenziale le pratiche in quanto sono state aperte le procedure disciplinari sia nei confronti dei grandi morosi Cassa Previdenziale, sia i morosi della quota associativa del Collegio, oltre ai sopra citati inadempienti CFP

Un mio grande ringraziamento personale a tutti i Componenti del Consiglio di Disciplina.

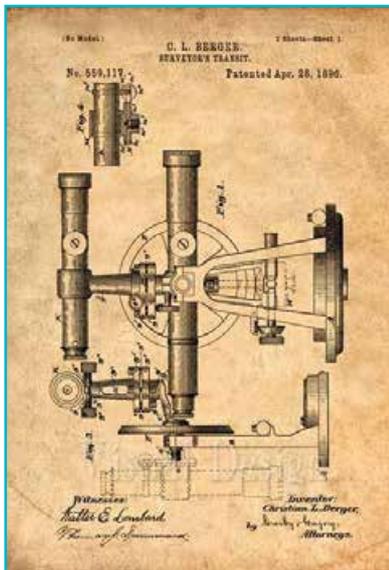
### CONCLUSIONI

Un sentito ringraziamento

- a tutti i Consulenti del Collegio che assistono il Consiglio Direttivo con grande professionalità e disponibilità;
- alla Segreteria del Collegio che con grande precisione e puntualità porta avanti l'oscuro e pesante lavoro che c'è quotidianamente da svolgere;
- al Consiglio Direttivo che porta avanti con serietà il proprio compito Istituzionale;

Siamo ormai alla conclusione del mandato, in quanto ad ottobre ci sarà il rinnovo del Consiglio Direttivo.

In questi quattro anni siamo passati da 1008 iscritti agli attuali 931, perdendo 77 quote associative che corri-



spondono a circa € 22.000 di entrate. Nonostante ciò è stato portato avanti un assiduo, intenso e costante lavoro, che spero sia stato apprezzato da Voi, mantenendo però sempre uno sguardo attento al bilancio economico del Collegio.

Alcuni possono pensare che se le cose vanno male poi non possono che andare peggio, altri pensano che la gestione del Collegio non li riguarda, per poi puntualmente arrabbiarsi quanto arrivano i Mav della quota associativa.

La forza della nostra categoria deve essere indirizzata verso la strada della partecipazione e confrontarsi in Assemblea sul presente e sul nostro futuro deve essere di stimolo per chi, domani, avrà il compito di rappresentare la categoria stessa e fare scelte, a volte anche impopolari.

Le difficoltà sono sempre dietro l'angolo, ma "SE INSISTI, RAGGIUNGI E CONQUISTI" il traguardo di un futuro migliore per l'intera categoria sarà più semplice da raggiungere.

*Il Presidente  
(del Collegio dei Geometri e Geometri laureati della provincia di Como)*

*Geom. Corrado Mascetti*

## Sicurezza cantieri: il Coordinatore in prima linea

Dall'entrata in vigore del D.Lgs 81/2008 spesso sono state analizzate le criticità del ruolo del coordinatore, concentrandosi quasi sempre sulle problematiche in fase di esecuzione dei lavori e sottovalutando il fondamentale momento del "progettare" la sicurezza, e dell'importanza che questo riveste nel raggiungimento dell'obiettivo di garantire la salute e sicurezza dei lavoratori nei cantieri temporanei o mobili. L'affidamento dell'incarico, che nella realtà di oggi (in particolar modo nei cantieri privati) è quasi sempre tardivo e non coincidente con quello di progettazione dell'opera, porta ad uno svilimento del ruolo professionale del CSP ed a una "mera" redazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento e dal Fascicolo dell'Opera senza che il CSP possa intervenire o confrontarsi in modo efficace con i progettisti architettonici e strutturali delle opere. L'attività del CSP, deve necessariamente essere in sinergia sia con i progettisti che con il Committente/Responsabile dei Lavori e deve interagire con essi in modo che la realizzazione dell'opera e la sua successiva manutenzione avvengano nel pieno rispetto della normativa in materia di salute e sicurezza dei lavoratori. Oggi la "Sicurezza" sia per i Committenti che per gran parte delle Imprese viene vista solo ed esclusivamente come un "peso burocratico" e non come un importante aspetto che coinvolge il futuro e, qualche volta, anche la vita stessa dei propri operai: il più delle volte questo "peso" viene scaricato sul CSP e CSE. E' necessario un'inversione di tendenza ma soprattutto un cambio culturale da parte di tutti gli operatori del settore, organi legiferanti e vigilanti compresi. Lo spirito con cui affrontare tutte le problematiche riguardanti i cantieri edili deve essere rivolto alla serena e proficua "Collaborazione" tra gli operatori stessi, non aggiungendo inutile e dannosa "Burocrazia" ma avendo un unico traguardo da raggiungere che è garantire la salute del "Lavoratore".

# Bilancio, la relazione del tesoriere

**I**l Consiglio si è avvalso della facoltà di predisporre il bilancio in forma abbreviata, ai sensi dell'art. 2435 bis del Codice Civile, non avendo superato, negli ultimi due esercizi, due dei seguenti parametri (limiti modificati dal decreto legislativo n. 173 del 3 novembre 2008 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 260 del 06 novembre 2008):

- 1) totale dell'attivo dello stato patrimoniale: 4.400.000 euro;
- 2) ricavi delle vendite e delle prestazioni: 8.800.000 euro;
- 3) dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 50 unità.

Il bilancio preventivo in forma abbreviata si compone dei seguenti documenti:

- preventivo finanziario gestionale di competenza finanziaria e di cassa;
- quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria;
- preventivo economico di verifica ed in forma CEE.

Il bilancio di previsione (articolo 6, comma 2 del Regolamento) è accompagnato da:

- relazione programmatica del Presidente;
- relazione del Tesoriere al preventivo;
- pianta organica del personale;

- tabella dimostrativa del presunto risultato di amministrazione al termine dell'esercizio precedente.

## PREVENTIVO FINANZIARIO GESTIONALE

Il preventivo finanziario è formulato in termini di competenza finanziaria e di cassa.

Per ciascun capitolo del preventivo finanziario sono indicati:

- a)** l'ammontare presunto dei residui alla chiusura dell'esercizio precedente a quello di riferimento;
- b)** le previsioni iniziali dell'anno precedente a quello di riferimento;
- c)** le entrate che si prevede di accertare e riscuotere, le uscite che si prevede di impegnare e pagare nell'esercizio di pertinenza.

Le entrate e le uscite sono suddivise in:

- a)** titoli, secondo la pertinenza finanziaria;
- b)** categorie, quale ulteriore specificazione dei titoli, secondo la natura economica e come limite autorizzativo;
- c)** capitoli, secondo il rispettivo oggetto, ai fini della gestione e rendicontazione.

I titoli delle entrate sono:

- Titolo I - Entrate correnti;**
- Titolo II - Entrate in conto capitale;**

## Titolo III - Partite di giro.

I titoli delle uscite sono:

- Titolo I - Uscite correnti;**
- Titolo II - Uscite in conto capitale;**
- Titolo III - Partite di giro.**

Le partite di giro comprendono le entrate e le uscite che si effettuano per conto terzi e che, perciò, costituiscono al tempo stesso un debito ed un credito per l'Ente.

## ENTRATE

### ENTRATE CORRENTI

#### ENTRATE CONTRIBUTIVE A CARICO DEGLI ISCRITTI

#### 01.001.0001 - Quote annuali

La proiezione degli iscritti al 01/01/2018 è stata realizzata valutando le iscrizioni e le cancellazioni intervenute negli ultimi anni e tenendo in considerazione che dal 2008 si può accedere alla pensione di anzianità della CIPAGLP senza cancellarsi dall'Albo professionale:

Iscrizioni all'Albo Professionale negli ultimi 5 anni:

- nel 2013 n. 36
- nel 2014 n. 28
- nel 2015 n. 21
- nel 2016 n. 19
- nel 2017 n. 16 (al 31/10/2017)

Cancellazioni negli ultimi 5 anni:

- nel 2013 n. 50
- nel 2014 n. 47
- nel 2015 n. 53
- nel 2016 n. 38
- nel 2017 n. 16 al 31/10/2017 (previsione n. 30)

Iscritti all'Albo Professionale al 01/01:

- 2014 n. 1027
  - 2015 n. 1008
  - 2016 n. 976
  - 2017 n. 957
  - 2018 n. 958 (previsione)
- (di cui 23 sono i sospesi)

Nelle previsioni per le nuove iscrizioni per l'anno 2018 è stato preso in



considerazione anche il numero di iscritti agli esami di abilitazione per la sessione 2017 oltre ai risultati statistici degli esami stessi negli ultimi tre anni:

Iscritti agli esami di abilitazione:

2013	n. 69
2014	n. 64
2015	n. 63
2016	n. 45
2017	n. 41 partecipanti effettivi n. 29

Abilitati

2013	n. 32 (pari al 46% degli iscritti)
2014	n. 29 (pari al 45% degli iscritti)
2015	n. 25 (pari al 39% degli iscritti)
2016	n. 14 (pari al 35% degli iscritti)
2017	n. 18 (previsione) (pari al 62% dei partecipanti)

di cui iscritti all'Albo professionale

2013	n. 24 (pari al 41 % degli abilitati)
2014	n. 15 (pari al 47% degli abilitati)
2015	n. 14 (pari al 48% degli abilitati)
2016	n. 11 (pari al 44% degli abilitati)
2017	n. 7 (pari al 50 % degli abilitati)
previsione per il 2018	n. 8 (pari al 45 % degli abilitati)

La previsione sulle quote annuali da incamerare è pertanto derivata dal numero previsto di iscritti all'albo professionale al 01/01/2018 (n. 958 ) a cui sono stati aggiunti i nuovi iscritti previsti (15) in funzione dei risultati degli esami di abilitazione dell'ultimo anno e degli anni precedenti.

Albo: 935 (a cui sono da aggiungere i n.23 sospesi morosi delle quote associative) ( 28 con quota al 50% - 930 con quota intera + 1 quota come Società tra Professionisti).

L'analisi sopra descritta tiene in considerazione che, nel corso degli anni, a partire dal 2012, momento che ha segnato la forte crisi economica in corso, sono intervenute diverse richieste di cancellazione.

Si evidenzia pertanto una previsione di minori entrate dovute sia al calo degli iscritti, che al netto aumento delle situazioni di morosità.

Si prevede inoltre, come indicato dalle vigenti leggi, la possibilità di iscrizione da parte di Società tra Professionisti in un apposita Sezione Speciale dell'Albo.



#### 01.001.0002 - Maggiorazioni ed interessi su quote annuali

Importo forfettizzato in € 2.500,00 in ragione dell'andamento degli ultimi anni.

#### 01.001.0003 - Tasse di prima iscrizione all'albo professionale

La tassa di 1a iscrizione all'Albo è quantificata in misura del 30% della Quota annuale

Proiezione delle nuove iscrizioni:  
nel 2013 iscritti 36 di cui 24 abilitati nel 2012  
nel 2014 iscritti 28 di cui 15 abilitati nel 2013  
nel 2015 iscritti 21 di cui 14 abilitati nel 2014  
nel 2016 iscritti 19 di cui 11 abilitati nel 2015  
nel 2017 iscritti 16 di cui 7 abilitati nel 2016  
nel 2018 iscritti 15 (previsione)

#### 01.001.0004 - Quote annuali per



#### L'amministrazione dei praticanti

La Quota amministrativa dei praticanti è stata abolita

#### 01.001.0005 - Tasse di prima iscrizione al registro dei praticanti

La tassa di iscrizione al Registro dei praticanti è quantificata in misura fissa in € 60,00

Proiezione delle nuove iscrizioni:

nuove iscrizioni 2012	n. 44
nuove iscrizioni 2013	n. 42
nuove iscrizioni 2014	n. 37
nuove iscrizioni 2015	n. 27
nuove iscrizioni 2016	n. 36
nuove iscrizioni 2017	n. 23 (previsione) (al 31/10/2017 = 20)

Non è ipotizzabile un numero superiore di iscrizioni in quanto buona parte dei diplomati degli istituti tecnici tende ad accedere al mondo universitario.

#### ENTRATE PER INIZIATIVE CULTURALI ED AGGIORNAMENTI PROFESSIONALI

Capitolo non valorizzato in quanto la gestione finanziaria dei momenti formativi è affidata tradizionalmente a soggetti esterni.

#### QUOTE DI PARTECIPAZIONE DEGLI ISCRITTI ALL'ONERE DI PARTICOLARI GESTIONI

##### 01.003.0001 - Diritti di segreteria

Importo forfettario di € 3.000,00 in considerazione del disposto della Delibera di Consiglio n. 22 del 23/02/2017 che prevede la corresponsione di diritti per l'organizzazione di eventi formativi presso le sale del Collegio.

##### 01.003.0002 - Proventi da liquidazione e visto di parcelle

Importo forfettario di €. 1.000,00 in considerazione delle richieste di liquidazioni parcelle riscontrate nel corso degli ultimi anni e di verifica delle stesse su richiesta dei Giudici.

##### 01.003.0003 - Proventi da rilascio di certificati, copie e documenti vari

Importo forfettario di € 50,00 in considerazione del fatto che l'Albo è pubblicato sul sito istituzionale e l'attestazione di iscrizione è frequentemente

comprovata da autocertificazione.

**TRASFERIMENTI CORRENTI DA PARTE DI ALTRI ENTI PUBBLICI E PRIVATI**

**01.007.0001 - Trasferimenti correnti CIPAGLP ex delibera n. 8/1998**

Importo forfettario di € 7.500,00 in considerazione dell'andamento degli ultimi anni.

**REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI**

**01.009.0001 - Interessi attivi su depositi e conti correnti**

Importo forfettario di € 50,00 tenuto conto delle attuali condizioni concordate con la Banca Popolare di Sondrio l'istituto di credito con cui si intrattengono rapporti.

**POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI USCITE CORRENTI**

**01.010.0001 - Recupero e rimborsi**

Sul capitolo è stato ipotizzato il recupero di crediti residui, a seguito di incarico a società specializzata di recupero crediti.

**TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE DA PARTE DI ALTRI ENTI PUBBLICI E PRIVATI**

**02.008.0001 - Trasferimenti in conto capitale CIPAGLP ex delibera n. 59/2003**

**ENTRATE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO**

**03.001.0012 - Entrate a copertura spese organizzazione eventi**

Il capitolo viene costituito per la gestione degli eventi formativi organizzati dal collegio

Importo forfettario previsto di € 2.000,00.-

**03.001.0013 - Deposito cauzionale gestione provvedimenti Consiglio Disciplina**

Il capitolo viene costituito, su indirizzo del Consiglio Direttivo e del Presidente per l'accantonamento di un contributo cauzionale chiesto agli iscritti che alla data del 31.12.2017 non hanno rispettato il numero di crediti formativi obbligatori previsti per il triennio 2015-2017.

Il contributo sarà inserito nel MAV per il pagamento della Quota Associativa 2018, a copertura dei costi da sostenere per l'attività del Consiglio di Disciplina.

Importo forfettario previsto di € 51.120,00.

**USCITE**

Tutte le voci dei successivi capitoli sono indicate al lordo dell'I.V.A. (22%) e, se dovuto, del contributo integrativo (5%).

**USCITE CORRENTI**

**USCITE PER GLI ORGANI DELL'ENTE**

Emolumenti adeguati al "Regolamento dei compensi e dei rimborsi ai collaboratori" approvato nella seduta del Consiglio Direttivo del 26 maggio 2006 e successive variazioni deliberate.

**11.001.0001 - Presidenza, Segreteria e Tesoreria** (Emolumenti ridotti per il 2018 del 50% come da Delibera del 25 novembre 2014)

Presidente € 2.302,21  
Segretario € 2.302,21 - Tesoriere € 1.151,10.

**11.001.0002 - Consiglio Direttivo** (Emolumenti ridotti per il 2018 del 50% come da Delibera del 25 novembre 2014) (€ 22,46 x 18 riunioni x 6 consiglieri =) € 3.200,00

**11.001.0003 - Commissioni istituzionali**

L'importo è stato calibrato considerando una media delle riunioni annuali di ogni commissione in relazione agli incontri effettivamente svolti durante gli anni precedenti.

Viene considerata la presenza massima di 3 componenti a seduta per il numero di commissioni che da quest'anno, saranno ridotte a : Commissione Formazione, Commissione Parcelle e Commissione Cultura e Sport.

18 riunioni all'anno x 3 membri (presenza massima) x € 44,93

**11.001.0004 - Gruppi di lavoro**

L'importo non è stato quantificato è stato calibrato poiché dal 2018 si stabilisce di non corrispondere alcun rimborso/emolumento ai componenti dei Gruppi di Lavoro.

**11.001.0005 - Rappresentanze presso terzi**

L'importo è stato calibrato considerando 5 riunioni annuali di ogni rappresentanza attiva

15 rappresentanze x 1 membro x 5 riunioni all'anno x € 44,93

**11.001.0006 - Commissioni per gli esami di Stato**

3 membri x € 660,00 (€ 600,00 + 10% spese) = € 2.600,00

**11.001.0007 - Seggio elettorale**

L'importo è stato calibrato considerando l'apertura del seggio (ordinario e di ballottaggio) per 2 settimane (28 presenze di assistenza) oltre alle operazioni di scrutinio (6 presenze di assistenza) 34 presenze x € 44,93 = € 1.938,24





In funzione del rispetto delle norme vigenti per la sicurezza dei lavoratori si prevede uno stanziamento per il 2018 pari ad € 400,00 per sorveglianza sanitaria e per i corsi di aggiornamento.

**USCITE PER L'ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E DI SERVIZI**  
**11.003.0001 - Spese per la gestione del personale**

Stanziamento di Euro 3.100,00 per il rinnovo dell'incarico di consulente del lavoro rag. Bazzanella

**11.003.0002 - Spese di rappresentanza**

Stanziamento forfettario di € 4.500,00

**11.003.0003 - Spese per la pubblicazione del periodico "Il triangolo"**

Stanziamento forfettario di € 6.000,00, indicato dalla Commissione Stampa per la rivista on-line, che comprende: Redazione Rivista on-line  
Stanziamento di € 5.500,00 quantificato in funzione del contratto stipulato con la società per i servizi editoriali e multimediali.

**Spese Amministrative**

Quota 2016 Ordine Giornalisti di Milano: € 110,00

**Indennità Redattori**

Stanziamento che tiene conto di 3 riunioni con 1 redattore.

**11.003.0004 - Assicurazioni**

Stanziamento di € 2.400,00 in previsione dell'adeguamento ISTAT

**11.001.0008 - Delegato CIPAGLP**

Conto non valorizzato in quanto la C.I.P.A.G.L.P. remunera già direttamente i propri delegati

**11.001.0010 - Partecipazione a convegni e giornate di studio**

Stanziamento forfettario di € 5.000,00 in considerazione delle spese sostenute nel corso degli anni precedenti

**11.001.0011 - Indennità accessorie e rimborsi spese**

Stanziamento forfettario di € 5.400,00, comprendente n. 3 abbonamenti per posti auto per € 810 cadauno oltre ad uno stanziamento per i rimborsi spese dei collaboratori del Collegio.

**11.001.0012 - Funzionamento Consiglio e Collegi Disciplina**

E' stato istituito il capitolo ma non è stata prevista alcuna uscita.

erogato in ragione dei servizi effettuati per la nostra Cassa di Previdenza dalla Segreteria del Collegio; prevede infine un margine, seppur esiguo, per l'applicazione dell'eventuale contrattazione con il personale dipendente, così come da CCNL.

**11.002.0003 - Oneri e ritenute erariali, previdenziali ed assistenziali**

I costi indicati sono stati forniti dal consulente del lavoro rag. Bazzanella

**11.002.0004 - Indennità di trattamento di fine rapporto**

L'importo preventivato di € 1.250,00 prevede il versamento del trattamento di fine rapporto ad altro ente come da scelta effettuata dal personale dipendente.

**11.002.0005 - Spese per la formazione e l'aggiornamento del personale**

**ONERI PER IL PERSONALE IN ATTIVITÀ DI SERVIZIO**

**11.002.0001 - Stipendi ed altri assegni fissi al personale**

I costi indicati sono stati forniti dal consulente del lavoro rag. Bazzanella.

**11.002.0002 - Compensi incentivanti la produttività ed indennità accessorie**

La previsione forfettaria di € 4.300,00 include i buoni pasto del valore di € 10,00 che vengono forniti al personale che ricopre anche orario pomeridiano (5 buoni pasto settimanali) oltre ad un incentivo una-tantum che viene





annuale della polizza della sede, al quale si aggiunge uno stanziamento di € 1.100,00 per la polizza a copertura della responsabilità legale del Collegio e uno stanziamento di € 3.000,00 per la polizza a copertura della responsabilità civile del Consiglio Direttivo e Consiglio Disciplina.

**11.003.0005 - Acquisto di libri, riviste, giornali ed altre pubblicazioni Abbonamenti**

Lo stanziamento di € 782,00 è quantificato in considerazione delle pubblicazioni alle quali il Collegio è abbonato: Il sole 24 ore (€ 400,00), La provincia (€ 320,00), Listino prezzi delle opere in edilizia in Como (€ 62,00).

**Pubblicazioni e Testi**

Stanziamento forfettario di € 200,00 Per la realizzazione di un progetto finalizzato alla promozione della categoria attraverso pubblicazioni e/o comunicazioni mediatiche è inoltre previsto uno stanziamento di € 2.000,00.

**11.003.0006 - Spese per prestazioni professionali legali, fiscali e notarili**

Stanziamento forfettario base di € 4.000,00 in funzione anche della consulenza legale in essere per il contenzioso nei confronti della Cooperativa. Stanziamento di € 2.100,00 per assistenza di base in materia contabile ed amministrativa

Stanziamento di € 3.100,00 per il rinnovo dell'incarico di Revisore dei Conti

Stanziamento di € 800,00 per l'incarico di RSPP degli uffici della sede in previsione anche del rinnovo dell'incarico.

Stanziamento di € 200,00 per l'invio delle Certificazioni Uniche da parte di professionista abilitato.

**11.003.0007 - Spese per servizi telematici**

Mantenimento sito Internet con IWW (€ 1.650,00) in funzione del preventivo aggiornato della Società fornitrice del servizio e del canone di aggiornamento continuo del sito € 550,00.

Aggiornamento definizioni antivirus a protezione di sei postazioni (Segreteria, Presidenza, portatile e Server) quota annuale pari a € 220,00.

Servizio cloud backup canone annuale € 130,00.

Servizio connessione Fibra (che ha

sostituito la Linea ADSL) canone annuale € 800,00.

Quota di iscrizione al sito Web per l'accesso alla rasterizzazione delle mappe pari a €1,20 a iscritto (oltre IVA).

Canone abbonamento annuale RAI per radiodiffusioni (€ 220,00)

Conservazione del Protocollo Informatico (e 310) e delle fatture elettroniche dell'anno presso Namirial-Ente accreditato del Ministero (€ 350).

**USCITE PER FUNZIONAMENTO UFFICI**

**11.004.0001 - Affitto, spese condominiali, di pulizia e di manutenzione della sede**

Affitto sede: € 27.000,00 (comprensivo di aggiornamento ISTAT).

Spese condominiali stimate in € 6.000,00 in funzione del preventivo di gestione anno 2017/2018 fornito dall'Amministratore Condominiale in quanto non ancora in possesso del consuntivo per l'anno 2017.

Pulizia uffici: stanziamento di € 4.600,00 quantificato su indicazione dell'attuale fornitore.

Servizio annuale di smaltimento e tenuta contabilità degli esausti da attrezzature hardware € 130,00.

Gestione impianto di riscaldamento/condizionamento € 1.500,00

Canone annuo per vigilanza sede con Sicuritalia € 1.300

Piccole spese per materiale di pulizia e manutenzione varia (carta igienica, salviettine, sacchi della spazzatura) € 200,00.



**11.004.0002 - Spese per la fornitura di energia elettrica**

Il presente stanziamento di € 2.200,00 è calibrato sull'attuale carico energetico (30 Kw) e sull'aggiornamento delle tariffe da parte dell'Ente fornitore del servizio

**11.004.0003 - Spese telefoniche**

Il presente stanziamento di € 2.000,00 è calibrato sull'attuale carico di telefonate

**11.004.0004 - Cancelleria e stampati**

Stanziamento forfettario di € 300,00

**11.004.0005 - Spese di spedizione**

Spedizioni ordinarie: stanziamento forfettario di € 1.600 per l'invio dei MAV per il pagamento della quota associativa.

**11.004.0006 - Servizi di manutenzione e riparazione vari**

Stanziamento forfettario di € 7.300,00 comprensivo:

del canone di manutenzione del software di contabilità e fatturazione elettronica CoGes Win Plus (€ 600,00), del canone di manutenzione del protocollo informatico (€ 500,00), del canone di manutenzione del software di gestione dell'Albo (€ 1.500,00), della garanzia annuale del Server della Segreteria (€ 650,00), del canone di noleggio annuale del nuovo fotocopiatore a colori (canone della durata di 60 mesi con scadenza nel 2019) e del canone di manutenzione dello stesso (totali € 2.000,00), oltre ad



una quota forfettaria di €. 750,00 per la manutenzione e riparazione delle normali attrezzature d'ufficio.

Canone di manutenzione delle strutture hardware (server) degli uffici della Segreteria del Collegio (€ 1.500,00).

**USCITE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI**

**11.005.0001 - Organizzazione Assemblea ordinaria annuale**

L'Assemblea si riunisce in sede € 500,00 per rinfresco e spese postali per convocazione

**11.005.0002 - Organizzazione Assemblea straordinaria elettiva**

Non è stata prevista alcuna spesa poiché l'Assemblea si riunisce in sede e la divulgazione agli iscritti avviene in via telematica attraverso la posta certificata.

**11.005.0003 - Spese per la tutela professionale**

Per il 2018 non si intende stanziare somme per consulenze generiche legali e fiscali a favore degli iscritti all'Albo professionale

**TRASFERIMENTI PASSIVI**

**11.006.0001 - Contributi al Consiglio nazionale dei geometri**

Il Consiglio nazionale ha comunicato che la quota contributiva per l'esercizio 2018 in carico ad ogni iscritto è pari ad € 40,00

€ 40,00 x 958 iscritti ipotetici complessivi = € 38.320,00

**11.006.0002 - Contributi al Comitato regionale lombardo**

Stanziamento forfettario di € 1.000,00 comprendente il contributo da erogare al Comitato per il proprio funzionamento

**11.006.0004 - Contributi ad Ordini, Collegi ed Enti**

Stanziamento forfettario di € 900,00 per quote annuali di iscrizione e copertura anticipazioni del Consiglio Disciplina.

**ONERI FINANZIARI**

**11.007.0001 - Commissioni e spese su depositi e conti correnti**

Somma forfettaria di € 2.400,00 in previsione delle spese per incasso delle 2 rate delle quote 2018 con MAV.

**ONERI TRIBUTARI**

**11.008.0001 - Imposte, tasse, ecc.**



Somma forfetaria di € 3.150,00 comprensiva della Tassa Rifiuti (€ 1.110) della sede aggiornata con la nuova superficie e con le nuove tariffe, e dei Diritti versati al Tribunale per le Notifiche di sospensione (per morosità della quota associativa e per eventuali irregolarità deontologiche).

**11.008.0002 - Irap dipendenti**

I costi indicati sono stati forniti dal consulente del lavoro rag. Bazzanella

**11.008.0003 - Irap collaboratori**

Somma forfetaria statistica di € 50,00

**POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI ENTRATE CORRENTI**

Acconti ricevuti a titolo di spese per la liquidazione di specifiche prof.li  
Rimborsi vari

**USCITE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI**

**11.010.0001 - Iniziative culturali e sportive**

Stanziamiento forfetario di € 500,00

**11.010.0002 - Uscite varie**

Stanziamiento forfetario di € 150,00

**11.010.0003 - Accantonamento a fondo di riserva**

Non si accantonano somme per il Fondo di Solidarietà destinato all'aiuto dei colleghi in situazione di difficoltà in quanto già capiente per eventuali richieste.

**11.010.0004 - Arrotondamenti passivi**

Stanziamiento forfetario di € 50,00

**11.010.0005 - Oneri conferimento onorificenze**

Come consuetudine nell'anno 2018 si realizzerà la premiazione della fedeltà alla professione degli iscritti all'Albo professionale. Sulla scorta dell'incidenza finanziaria delle passate manifestazioni analoghe, si è scelto di evidenziare nel bilancio del prossimo anno un preventivo di spesa di massima di € 12.000,00 .

**11.010.0006 - Oneri organizzazione**



**eventi**

Stanziamiento forfetario di € 2.000,00 organizzazione eventi ed iniziative per la categoria, tra cui l'attività di orientamento scolastico.

**11.010.0007 - Oneri per timbro professionale**

Somma forfetaria di €. 600,00 in funzione di n. 15 neo iscritti così come previsto dal regolamento.

**ONERI PER IL PERSONALE IN QUIESCENZA**

**ACCANTONAMENTO AL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO**

**11.012.0001 - Accantonamento al trattamento di fine rapporto**

I costi indicati sono stati forniti dal consulente del lavoro rag. Bazzanella

**ACQUISIZIONE DI IMMOBILIZ-**



**AZIONI TECNICHE**

**12.002.0005 - Opere edili e Impianti tecnologici**

Stanziamiento forfetizzato in € 1.500,00 per eventuali opere rese necessarie dall'obsolescenza degli impianti degli uffici e per l'acquisto dei citofoni a seguito della modifica dell'impianto condominiale.

**USCITE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO**

**13.001.0012 - Uscite a copertura spese organizzazione eventi**

Il capitolo viene costituito per la gestione degli eventi formativi organizzati dal collegio. Importo forfetario previsto di € 2.000,00.-

**13.001.0013 - Uscite a copertura spese gestione provvedimenti Consiglio Disciplina da deposito cauzionale**

Il capitolo viene costituito, su indirizzo del Consiglio Direttivo e del Presidente, a copertura dei costi di gestione dei provvedimenti del Consiglio di Disciplina. Importo forfetario previsto di € 51.120,00.-

Fra le altre voci di bilancio che possono richiedere note esplicative:

**L'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE INIZIALE**, formato da:

Avanzo di cassa: (saldi attivi cassa e banca anno precedente)

+ Residui attivi: (entrate non incassate)

- Residui passivi: (uscite non pagate)

**I RESIDUI ATTIVI INIZIALI**

rappresentano entrate di competenza dell'esercizio precedente non ancora incassate all'inizio dell'esercizio; gli importi sono suddivisi per voce d'entrata, pertanto non si ritiene di doverle commentare individualmente.

**I RESIDUI PASSIVI INIZIALI**

rappresentano uscite di competenza dell'esercizio precedente non ancora pagate all'inizio dell'esercizio; anche in tal posta gli importi sono suddivisi per voce di uscita, pertanto non si ritiene di doverle commentare individualmente.

**QUOTE ASSOCIATIVE 2018**

Quota intera € 280,00

Quota per società tra professionisti € 500,00

Quota ridotta € 140,00

Tassa di prima iscrizione all'albo professionale € 84,00

**QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA**

Il prospetto rappresenta il riepilogo delle entrate e delle uscite previste per



il 2018. Il preventivo finanziario 2018 si chiude in pareggio.

**PREVENTIVO ECONOMICO**

Il preventivo economico è redatto in forma abbreviata comprendendo solo le voci di cui all'articolo 2425 del Codice Civile contrassegnate con le lettere maiuscole e con i numeri arabi, con l'unica eccezione per le spese del personale di cui alla voce B) per

le quali è necessaria la specificazione delle voci contrassegnate dalle lettere minuscole.

In allegato, anche lo schema proposto dal gestionale che specifica singolarmente le voci di costo e ricavo, seguendo lo schema del piano dei conti finanziario: non si ritiene, pertanto, necessario commentare le singole voci, già chiaramente esplicitate nel preventivo finanziario e che hanno il medesimo importo del preventivo finanziario di competenza, con l'eccezione degli ammortamenti.

Il preventivo economico chiude con un disavanzo di Euro 4.812,48 dato dalla differenza fra gli ammortamenti previsti per l'anno 2018 e l'importo previsto per i nuovi investimenti.

Invito i colleghi ad esprimere il proprio voto di approvazione del bilancio preventivo 2018 ed i relativi allegati, che rappresentano la realizzazione tecnica ed economica degli indirizzi politici stabiliti ed assegnatemi dal Presidente, dai Componenti del Consiglio Direttivo, redatta secondo le indicazioni del Revisore dei Conti.

*Il Tesoriere*

**InfoBox****Parte a fine maggio il corso avanzato per progettisti**

Si terrà il 29, 30 e 31 maggio e poi il 7 e l'8 giugno nella Sala Pierangelo Tenconi del Collegio Geometri di Como, in via Recchi 2 un corso avanzato per progettisti riservato ad architetti, ingegneri, geometri, periti industriali e a tutti gli studenti e laureandi in materie tecniche

Il "Corso Avanzato per Progettisti" ha come obiettivo il completamento del percorso formativo di base predisposto da CasaClima per progettisti. Approfondisce le tematiche di fisica tecnica pratica, materiali, dettagli e tipologie costruttive, impianti domestici e tecniche di misurazione, e introduce un workshop di progettazione pratica. Il corso è inoltre propedeutico per l'accesso alla formazione specialistica del "Corso Consulente Energetico CasaClima".

In ambito formazione professionale, la partecipazione garantisce ai geometri che lo frequenteranno 40 crediti formativi. Il costo è di 740 €. Info: <https://www.networkcasaclimalombardia.it>



# Cronache dal 1° Torneo nazionale di Footgolf per Geometri e Geometri laureati

*La squadra del Collegio dei Geometri di Como, classificatasi ottava, era composta da Jacopo Parltoni, Ettore Olivieri, Fabiano Maglio e Danilo Negri con la supervisione del Presidente Corrado Mascetti, rivelatosi fondamentale ai fini del risultato finale quando, dovendo sostituire l'acciaccato Parltoni, con qualche colpo da biliardo, raddrizzava una gara complicata*



**I**l Collegio dei Geometri di Como ha partecipato al 1° Torneo Nazionale per Geometri e Geometri Laureati di FootGolf svoltosi sabato 14 Aprile 2018 presso il "Riviera Golf" di San Giovanni in Mirignano (RN).

L'evento, organizzato dall'ASD GEOSPORT, ha visto la partecipazione di ben 15 squadre per un totale di 60 atleti provenienti da diverse Province italiane: Bari, Roma, Rimini, Pesaro Urbino, Brescia, Reggio Emilia ecc. Per la maggior parte dei partecipanti è stato il primo approccio a questo sport visto da tutti come un gioco innovativo, destinato sicuramente ad espandersi nell'immediato futuro.

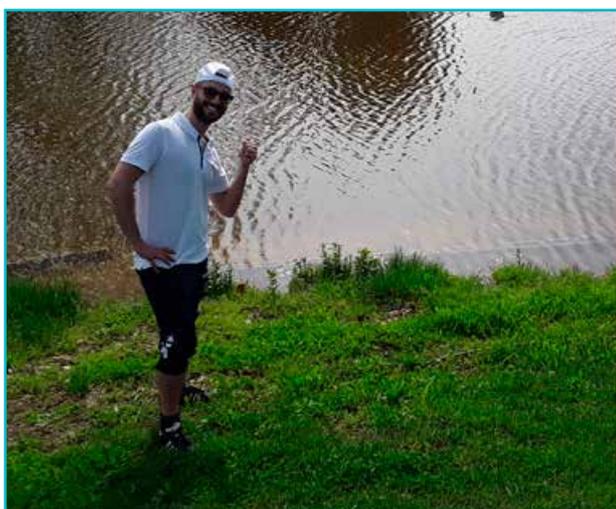
Uno sport molto simile al Golf con due differenze sostanziali: in buca deve finirci un

pallone da calcio e la mazze da Golf vengono sostituite dalle proprie gambe.

Il campo era composto da un totale di 18 buche con l'obiettivo di mandare il pallone in buca col minor numero di tiri possibile.

Le regole di gioco e l'approccio da utilizzare in gara è stato illustrato ai partecipanti da diversi istruttori, uno per squadra, tra i quali Ivano Bonetti ex calciatore di Serie A e Campione d'Italia con le maglie di Juventus e Sampdoria, forte promotore di questa disciplina sportiva.

La squadra del Collegio dei Geometri di Como, classificatasi ottava, era composta da Jacopo Parltoni, Ettore Olivieri, Fabiano Maglio e Danilo Negri con la supervisione del Presidente Corrado Mascetti, rivelatosi fondamentale ai fini del risultato finale



quando, dovendo sostituire l'acciaccato Parlatoni, con qualche colpo da biliardo, raddrizzava una gara complicata.

Peccato solo per qualche pallone calciato nei vari laghetti presenti all'interno del campo, che hanno costretto i partecipanti a innumerevoli bagni fuori stagione.

Il clima decisamente primaverile, il contesto completamente immerso nel verde delle campagne Romagnole e la cortesia della staff del Riviera Golf, hanno permesso di trascorre una bellissima giornata all'insegna dello sport e della convivialità con colleghi di altri Collegi.

## Visita alle opere per la tutela degli abitanti e degli habitat all'interno delle aree di laminazione del Lura

*Il torrente è un piccolo corso d'acqua che scende dalle colline del Comasco fino a Rho dove confluisce nel fiume Olona. Potrebbe essere un normale torrente tra i boschi se non fosse vittima dell'urbanizzazione eccessiva al suo contorno: i terreni resi impermeabili dall'asfalto e dal cemento non sono più in grado di drenare l'acqua filtrarla e restituirla a sorgenti e risorgive, tanto che l'alveo è stato svuotato dal suo minimo deflusso fluviale*



**S**i è svolta il 21 febbraio 2017 la visita guidata presso il Centro Biodiversità di Lomazzo che aveva come tema il sopralluogo al cantiere, con accesso da via Monterosa a Lomazzo, riguardante le opere per la tutela degli abitanti e degli habitat all'interno delle aree di laminazione del Torrente Lura.

Il torrente Lura è un piccolo corso d'acqua che scende dalle colline del Comasco fino a Rho dove confluisce nel fiume Olona. Potrebbe essere un normale torrente tra i boschi se non fosse vittima dell'urbanizzazione eccessiva al suo contorno: i terreni resi impermeabili dall'asfalto e dal cemento non sono più in grado di drenare l'acqua, filtrarla e restituirla

a sorgenti e risorgive, tanto che l'alveo è stato svuotato dal suo minimo deflusso fluviale.

Avrebbe la forza di un rivolo di poco conto se non fosse che quando piove abbondantemente, per più giorni, diviene improvvisamente un impetuoso torrente che, carico di acqua e sedimenti, è in grado di occupare tutta la sezione in cui defluisce e fino ad allagare buona parte dei comuni di Saronno, Lainate e Rho.

La Regione Lombardia, a seguito di un lungo percorso di concertazione e condivisione locale, ha individuato nel Consorzio Parco Lura il soggetto a cui affidare il progetto che comprende interventi di riduzione del rischio idraulico tramite laminazione controllata, attraverso le aree di laminazione, delle piene del

torrente, ma anche la riqualificazione ambientale, paesaggistica e fruitiva dell'area.

Ma cosa sono le aree di laminazione? Gli invasi di laminazione, detti anche "aree di laminazione" o "casse di espansione" in ambito fluviale e "vasche volàno" in ambito urbano, sono ricavati da un'opportuna delimitazione di aree soggette, in occasione delle piene, a inondazione controllata. Il loro scopo è la tutela del territorio posto a valle, attraverso la riduzione dell'entità delle portate durante la fase di colmo della piena, trattenendo temporaneamente una parte del volume dell'onda in un bacino. Tale volume viene rilasciato in tempi successivi, compatibilmente con la capacità di deflusso del fiume.

L'inserimento di tali infrastrutture idrauliche può essere "in linea" o "fuori linea" (quest'ultimo è detto anche "in derivazione"), con eventuale combinazione delle due tipologie a creare una configurazione "mista" (ovvero parte in linea, parte fuori linea).

Nella configurazione "in linea" l'area destinata all'invaso è quella circostante l'alveo stesso, a seguito della delimitazione ed eventuale ampliamento delle aree golenali ivi disponibili.

Nella configurazione "fuori linea" il bacino è ricavato da aree limitrofe non direttamente appartenenti all'alveo, che vengono invase dalle acque di piena solo quando la portata supera un certo valore progettuale di soglia. L'ingresso e l'uscita delle portate dall'invaso avvengono mediante un'opera di presa ed un'opera di scarico generalmente distinta dalla prima.

Il funzionamento degli invasi di laminazione dipende dalla loro morfologia e dal tipo di opere di controllo e di scarico presenti.

Tra Lomazzo e Bregnano è nata, e sta proseguendo, la creazione di questo sistema complesso di aree modellate per raccogliere le acque in eccesso provenienti da nord e dalle zone limitrofe per poi restituirle gradualmente a valle, in modo da mitigare le alluvioni. Il progetto assolve anche il compito di fitodepurare le acque fluviali e migliorare la naturalità dell'alveo.

Il progetto dell'area di laminazione è composto da un sistema di invasi



disposti a fianco del fiume, realizzati seguendo la pendenza di quel tratto di terreno, affinché riceva le acque via via che la piena sale di livello, grazie ad un'opera di sfioro che impedisce il deflusso di acque in accesso a valle. Nei periodi di "magra", l'area sarà gestita come zona umida per la fitodepurazione di una parte delle acque per la conservazione e crescita degli habitat naturali; in un ambito di canneti e prati umidi dove potranno riprodursi anfibi, uccelli e pesci. Noi Geometri, abbiamo

potuto visionare le opere idrauliche in stato di completamento, di cui si prevede il termine nella prossima estate, accompagnati dall'ingegnere Cristina Passoni, tecnico di riferimento dello Studio Etatec di Milano e progettista delle aree di laminazione; tutti i cittadini, a breve, potranno godere del nuovo habitat ricreato lungo un percorso ad anello che circonda l'intera area partendo dal Centro Biodiversità ricavato dal vecchio depuratore e riorganizzato per attività di educazione ambientale.

# Albo Tutti gli aggiornamenti dell'albo professionale

## Seduta del Consiglio Direttivo del 21 dicembre 2017

### Cancellazioni

n Albo	Nominativo	Residenza
2058	<b>LAMON DAVIDE</b>	Cucciago
1947	<b>AZIMONTI MANFREDO</b>	Griante
2580	<b>TOME' FABIO</b>	Beregazzo con Figl.
2255	<b>CAVALMORETTI FABIO</b>	Torno
2890	<b>ZAVAGLIA DOMENICO</b>	Cantù

### Iscrizioni Praticanti

n Registro	Nominativo	Residenza
2456	<b>GILARDI ALEX</b>	Casino d'Erba
2457	<b>SANGIORGIO DARIO</b>	Monguzzo

## Seduta del Consiglio Direttivo del 18 gennaio 2018

### Iscrizioni

n Albo	Nominativo	Residenza
3090	<b>BRUZZESE ANDREA</b>	Alzate Brianza
3089	<b>PIZZI MARO</b>	Alzate Brianza
3088	<b>BISSOLOTTI STEFANO</b>	Como
3091	<b>DELL'ORO IACOPO</b>	Erba
3092	<b>CHIAROLANZA LUCA</b>	Cantù
3093	<b>FLOCCARI YURI</b>	Casinate con Bernate

### Cancellazioni

n Albo	Nominativo	Residenza
2551	<b>POLLINI EMANUELA</b>	S Bart. Val Cavargna
1187	<b>VERSACE VINCENZO</b>	Albavilla
1282	<b>ALBERTOLI RENATO</b>	Como
1080	<b>VALSECCHI FIORENZO</b>	Erba
2127	<b>SCOTTO GIACOMO</b>	Lurago d'Erba
909	<b>RIVA GIANFRANCO</b>	Lanzo
1881	<b>SOLDANI CLAUDIO</b>	Como
2913	<b>PORRO SAMUELE</b>	Guanzate
2540	<b>BURZIO NATALIA</b>	Sormano
2373	<b>GATTI RAOUL</b>	Cassina Rizzardi
3083	<b>NADJ MIRCO</b>	Cantù
1227	<b>PEDUZZI BERNARDO</b>	Schignano
1368	<b>NAVA MARZIANO</b>	Ponte Lambro
1731	<b>BERGAMIN SILVANO</b>	Eupilio
2886	<b>LASCALA MARCO</b>	Lambrugo
2389	<b>COLOMBO ALBERTO</b>	Cucciago
2645	<b>MARTELLO STEFANO</b>	Carlazzo
1182	<b>TERZAGHI GIOVANNI</b>	Como
3012	<b>VIGO ELISABETTA</b>	Rovellasca

3046	<b>PAGANELLI FRANCESCO</b>	Cucciago
2437	<b>SAVIO MASSIMILIANO</b>	Como
1659	<b>PRIONI GIUSEPPE</b>	Piacenza

### Iscrizioni Praticanti

n Registro	Nominativo	Residenza
2458	<b>CATTANEO MATTIA</b>	Brenna
2459	<b>FERRARIO MARCO</b>	Lezzeno
2460	<b>GAROFOLI IVAN</b>	Albavilla
2461	<b>PASSARO PAOLO</b>	Villa Guardia

## Seduta del Consiglio Direttivo del 8 febbraio 2018

### Iscrizioni

n Albo	Nominativo	Residenza
3094	<b>GUANZIROLI ANDREA</b>	Alb. con Cassano
3095	<b>GOBBI CESARE</b>	Dongo
3097	<b>DEGLI AGLI DAVIDE</b>	Como
3096	<b>SORMANI MASSIMILIANO</b>	Sormano

### Cancellazioni

n Albo	Nominativo	Residenza
2869	<b>DE LEO SALVATORE</b>	Luisago
2321	<b>DIANO MARCELLO</b>	Porlezza
1136	<b>ZAPPA GIORDANO</b>	Cantù

### Iscrizione Praticanti

n Registro	Nominativo	Residenza
2462	<b>DEL SIGNORE RICCARDO</b>	Como
2463	<b>FASANA YAKOV</b>	Cernobbio

### Cancellazioni

n Registro	Nominativo	Residenza
2457	<b>SANGIORGIO DARIO</b>	Monguzzo
1308	<b>RIZZO CATERINA</b>	Cas. con Bernate
2278	<b>CAIMI DAVIDE</b>	Cislago
2305	<b>LUNJA DANIJELA</b>	Beregaz con Figl.
2078	<b>SERRA FABIO</b>	Lurate Caccivio
2291	<b>BANFI ALBERTO</b>	Rovello Porro

## Seduta del Consiglio Direttivo del 01 marzo 2018

### Iscrizioni

n Albo	Nominativo	Residenza
3099	<b>FRANZONI EMANUELA</b>	Fenegrò
3098	<b>SICILIANO SALVATORE</b>	Alta Valle Intelvi

3100	<b>VALTORTA ANDREA</b>	Carugo
<i>Cancellazioni</i>		
<b>n Albo</b>	<b>Nominativo</b>	<b>Residenza</b>
1762	<b>ZANINI GIANPIETRO</b>	Grandate
1622	<b>MAINO FEDERICO</b>	Olgiate Comasco
2350	<b>MARCHESE SALVATORE</b>	Cantù

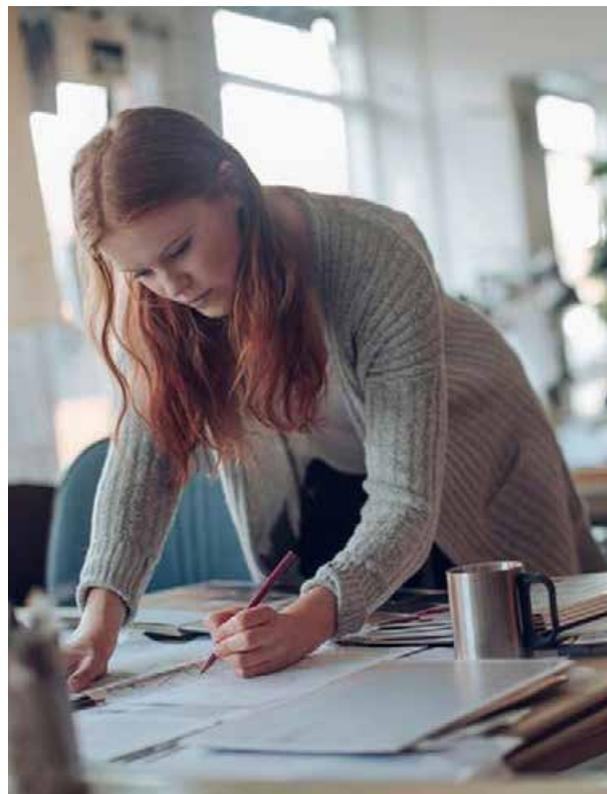
<i>Iscrizione Praticanti</i>		
<b>n Registro</b>	<b>Nominativo</b>	<b>Residenza</b>
2464	<b>COLOMBO MAURO</b>	Fino Mornasco
2465	<b>IOVINO MICHELE</b>	Gerenzano
2466	<b>VALENTI FRANCESCO</b>	Novate Milanese

### Seduta del Consiglio Direttivo del 22 marzo 2018

<i>Iscrizioni</i>		
<b>n Albo</b>	<b>Nominativo</b>	<b>Residenza</b>
3101	<b>PRETARI NICCOLO'</b>	Cantù
<i>Cancellazioni</i>		
<b>n Albo</b>	<b>Nominativo</b>	<b>Residenza</b>
847	<b>GIUSSANI SILVIO</b>	Inverigo
2093	<b>MONTI GIOVANNI</b>	Casinate con Bernate

<i>Iscrizione Praticanti</i>		
<b>n Registro</b>	<b>Nominativo</b>	<b>Residenza</b>
2467	<b>CASELLA SALVATORE</b>	Verano Brianza

<i>Cancellazioni</i>		
<b>n Registro</b>	<b>Nominativo</b>	<b>Residenza</b>
2415	<b>SANTAMBROGIO DARIO</b>	Carugo
2454	<b>NICHELE FABIO</b>	Olgiate Comasco



### Esami di Stato 2017

Errata corrige  
**MANNISI GIOVANNI ALEX** San Fermo della Battaglia (esame negativo)  
**MARZORATI ANDREA** Cantù (esame positivo)

## InfoBox

### 'Casa volano dell'economia del futuro', lo studio sulla professione di Geometra

Il Comitato Regionale Geometri del Friuli Venezia Giulia ha presentato lo scorso 20 aprile a Trieste uno studio sulla figura professionale del geometra di fronte alle nuove sfide. L'appuntamento è stato l'occasione per presentare la ricerca predisposta da Sintesi Centro Studi sulla figura del geometra e del geometra laureato al giorno d'oggi: un professionista in fase di ridefinizione delle proprie competenze e potenzialità in ragione di un mercato professionale che è fortemente cambiato a causa dei nuovi assetti di mercato. La figura del geometra viene trattata come professionista chiave dell'industria delle costruzioni in relazione al bene casa, ai cittadini, ai rapporti fra questi e la pubblica amministrazione, alla gestione del territorio. Lo studio



presenta quindi il geometra come colui che costituisce per la domanda privata un professionista a valenza fortemente trasversale.

Secondo Luca Passador, Presidente del Comitato Regionale Geometri del Friuli Venezia Giulia, "la ricerca, analizza i vari aspetti della professione del geometra sia dal punto di vista dei professionisti, che da quello dei cittadini attraverso interviste dirette, e analisi del comparto immobiliare ed edilizio. Riteniamo, infatti, che solo partendo da un'analisi accurata del presente della nostra professione e cioè guardando in faccia senza pregiudizi le criticità e i punti di forza del lavoro del geometra saremo in grado di affrontare attrezzati e consapevoli le sfide e le potenzialità che il futuro ci prospetta".

**IL TRIANGOLO**

Rivista trimestrale d'informazione tecnico - professionale  
del Collegio dei Geometri e dei Geometri Laureati di Como  
Numero 1/2018

Autorizzazione del tribunale di Como  
n. 204 del 26 ottobre 1968

Spedizione con posta elettronica certificata

**Redazione**

Via Recchi 2 - 22100 Como  
tel. 031/261298 - fax 031/271287  
E-mail: [info@collegiogeometri.como.it](mailto:info@collegiogeometri.como.it)  
Pec: [collegio.como@geopec.it](mailto:collegio.como@geopec.it)  
[www.collegio.geometri.co.it](http://www.collegio.geometri.co.it)

**Direttore responsabile**

Geom. Oscar Mella  
e-mail: [info@collegiogeometri.como.it](mailto:info@collegiogeometri.como.it)

**Direttore di stampa**

Geom. Walter Alberti  
e-mail: [info@collegiogeometri.como.it](mailto:info@collegiogeometri.como.it)

**Coordinatore Commissione Stampa**

Geom. Rachele Bonetti  
e-mail: [info@collegiogeometri.como.it](mailto:info@collegiogeometri.como.it)

**Commissione stampa**

Geom. Alberti Walter - Geom. Bonetti Rachele  
Geom. Ferrario Giuseppe - Geom. Fumagalli Elena  
Geom. Luraschi Laura - Geom. Marzari Giuseppina  
Geom. Mascetti Corrado - Geom. Mella Oscar  
Geom. Pagani Mascia - Geom. Scacchi Gianluca  
Geom. Tavecchio Angelo - Geom. Zanotta Carlo

**Hanno inoltre collaborato**

Elena Barezzi - segreteria del Collegio

**Coordinamento giornalistico e impaginazione**

SEM - Servizi Editoriali & Multimediali  
Via Volta 18 - 20090 Corsico (Mi)  
tel. 02 4583153 - fax 02 4583369  
[www.servizieditorialiemultimediali.it](http://www.servizieditorialiemultimediali.it)  
[info@servizieditorialiemultimediali.it](mailto:info@servizieditorialiemultimediali.it)

Gli articoli inviati per la pubblicazione rispecchiano esclusivamente il pensiero dell'autore e non impegnano la responsabilità del Comitato di Redazione. È consentita la riproduzione degli articoli citando la fonte.

# Info Point

**Segreteria**

Orari di apertura al pubblico:

Lunedì	9.00 - 12.00	
Martedì	9.00 - 12.00	15.00 - 17.00
Mercoledì	9.00 - 12.00	
Giovedì	9.00 - 12.00	15.00 - 17.00
Venerdì	9.00 - 12.00	
Sabato	chiuso	

**Linea diretta**

Per comunicazioni durante gli orari di chiusura della Segreteria è attivo 24 ore su 24 il fax: 031/271287 oppure gli indirizzi mail: [sede@collegio.geometri.co.it](mailto:sede@collegio.geometri.co.it), PEC: [collegio.como@geopec.it](mailto:collegio.como@geopec.it) tel. 031/261298 - [www.collegio.geometri.co.it](http://www.collegio.geometri.co.it)

**Appuntamenti**

Presidente geom. Corrado Mascetti e Segretario Geom. Oscar Mella ricevono su appuntamento il martedì pomeriggio, il Presidente è inoltre in sede il venerdì mattina Per fissare un incontro contattare la Segreteria del Collegio: tel. 031/261298 - fax 031/271287





**ASSOCIAZIONE NAZIONALE GEOMETRI CONSULENTI TECNICI, ARBITRI E MEDIATORI  
"GEO-C.A.M."**

presso "Fondazione Geometri Italiani" - via Cavour, 179/a - 00184 Roma  
C.F./P.IVA 11404391002  
telefono 06 92957536 - telefax 06 23328897  
[www.geo-cam.it](http://www.geo-cam.it) [sede@geo-cam.it](mailto:sede@geo-cam.it)

Iscritta al n. 922 del Registro degli Organismi di Mediazione presso il Ministero della Giustizia  
Accreditata al n. 344 del Registro degli Enti di Formazione presso il Ministero della Giustizia  
[organismodimediazionegeocam@geo-cam.it](mailto:organismodimediazionegeocam@geo-cam.it)  
[formazionegeocam@geo-cam.it](mailto:formazionegeocam@geo-cam.it)



**GUARDARE LE COSE DA UN ALTRO PUNTO DI VISTA!  
L'OPPORTUNITA' PER RISOLVERE LE CONTROVERSIE  
E' OFFERTA DALLA MEDIAZIONE!**

**Il tentativo di mediazione si attiva con una semplice domanda, la procedura è informale, con tempi e costi conosciuti immediatamente. Ci si può rivolgere, anche solo per informazioni, alla**

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE GEOMETRI  
CONSULENTI TECNICI, ARBITRI E MEDIATORI  
"GEO-C.A.M."**

**Organismo di Mediazione Interprofessionale Nazionale, iscritta al Registro del Ministero di Giustizia al n. 922, con sede in Roma e con Sezioni Distaccate presso le sedi dei Collegi Provinciali Geometri e Geometri Laureati di:**

**AOSTA, ASCOLI PICENO, ASTI, BELLUNO, BOLOGNA, BRESCIA, CAMPOBASSO, CATANIA, CHIETI, COMO, FERMO, FERRARA, FIRENZE, FORLÌ CESENA, GENOVA, GROSSETO, LATINA, LUCCA, MACERATA, MASSA CARRARA, MILANO, MONDOVI', MONZA BRIANZA, PARMA, PAVIA, PESARO URBINO, PISA, PISTOIA, RAVENNA, REGGIO CALABRIA, ROMA, ROVIGO, SASSARI, SIENA, SIRACUSA, TERAMO, TREVISO, UDINE, VARESE, VENEZIA, VERONA, VICENZA.**

**SEZIONE DISTACCATA DI COMO  
C/O COLLEGIO PROVINCIALE GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DI COMO**

Via Recchi 2 - 22100 Como  
tel. 031/261298 - fax 031/271287  
email: [como@geo-cam.it](mailto:como@geo-cam.it)





[www.collegio.geometri.co.it](http://www.collegio.geometri.co.it)